

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LXXX
n. 1

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA PER LA RIFORMA DEGLI
ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA E SUGLI INTERVENTI
PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLA LINGUA
ITALIANE ALL'ESTERO

(Anno 2021)

(Articolo 3, comma 1, lettera g), della legge 22 dicembre 1990, n. 401)

Presentata dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

(TAJANI)

Trasmessa alla Presidenza il 21 novembre 2022

PAGINA BIANCA



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

RELAZIONE AL PARLAMENTO

ANNO 2021

ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2021

AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA LEGGE N. 401 DEL 1990

**"RIFORMA DEGLI ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA
E INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA
E DELLA LINGUA ITALIANA ALL'ESTERO"**

PAGINA BIANCA

I. INTRODUZIONE: LE RAGIONI E GLI OBIETTIVI DELLA PROMOZIONE	5
II. STRUTTURA E RETI	16
A. Funzioni e struttura	16
B. Le reti della promozione culturale	17
B.1. Gli Istituti Italiani di Cultura e il loro funzionamento	17
B.2. Le istituzioni scolastiche italiane all'estero	21
B.3. La rete dei lettorati	26
B.4. La rete degli Addetti scientifici	28
B.5. I corsi di lingua e cultura italiana ex art. 10 del D.Lgs. 64/2017	30
III. L'ATTIVITÀ DI PROMOZIONE	32
A. I PRINCIPALI SETTORI DELL'ATTIVITÀ PROMOZIONALE	30
A.1. Lingua italiana, letteratura, editoria	32
A.2. Le borse di studio, gli scambi giovanili e l'internazionalizzazione del sistema universitario italiano	36
A.3. Lo spettacolo dal vivo e il cinema	41
A.4. Promozione dell'arte contemporanea italiana	48
A.5 La collezione Farnesina.....	50
A.6. La valorizzazione del patrimonio culturale e le missioni archeologiche all'estero	52
A.7. L'attività di internazionalizzazione della ricerca scientifica e tecnologica e dell'innovazione	57
A.8. La promozione del turismo e dei territori	62
A.9. La promozione del design italiano	63
A.10. La promozione della cucina italiana	66
A.11 Gli anniversari: Dante Alighieri, Leonardo Sciascia, Enrico Caruso, Giuseppe Di Stefano e Franco Corelli.....	68

B. LE RELAZIONI CULTURALI E SCIENTIFICHE IN AMBITO MULTILATERALE	71
B.1. Politiche e attività multilaterali in materia culturale	71
B.2. Politiche e attività multilaterali in materia di ricerca, scienza e spazio	84
IV. LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE, COMUNICAZIONE E COORDINAMENTO	91
A. LA FORMAZIONE.....	91
B. LA COMUNICAZIONE	91
C. L'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO	92
C.1. Il Gruppo di Lavoro Consultivo per la promozione della lingua e della cultura italiana	92
C.2. Collaborazione con altri enti e istituzioni	93

I. INTRODUZIONE: LE RAGIONI E GLI OBIETTIVI DELLA PROMOZIONE

Nel 2021 la **promozione della cultura e della lingua italiana all'estero** ha scontato ancora gli effetti della pandemia da COVID-19, sebbene in maniera parziale rispetto all'anno precedente. Così come è accaduto nel 2020, al culmine della crisi pandemica, le ricadute sono state non soltanto sui settori più tradizionali come lo spettacolo dal vivo, l'organizzazione di mostre e di rassegne cinematografiche, l'offerta di corsi di lingua italiana. Sono state anche limitate tutte quelle attività che da tempo compongono l'attività di promozione integrata svolta dalla Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese (DGSP) del MAECI: diplomazia economica, promozione del turismo, internazionalizzazione del sistema universitario, cooperazione scientifica e tecnologica, protezione della proprietà intellettuale, innovazione, design, tutela e promozione delle produzioni eno-gastronomiche.

Di conseguenza, nel 2021 la DGSP ha continuato nell'opera di elaborazione e di attuazione di nuove strategie di intervento, con il duplice fine di garantire la continuità della propria azione e, nel contempo, predisporre la ripresa delle attività non appena possibile. La reazione del MAECI ai problemi posti da una crisi sistemica come quella del COVID-19 è consistita dunque in un eccezionale sforzo di comunicazione verso l'estero, a sostegno del **Nation branding** dell'Italia.

La DGSP - in raccordo con il Ministero della Cultura (MIC) e in dialogo con le associazioni del settore e con i partner europei - ha articolato la propria azione lungo tre direttive:

- (1) programmazione, insieme alla rete diplomatico-consolare e degli Istituti Italiani di Cultura, di una serie di iniziative culturali digitali, fruibili da remoto, mirate a garantire la continuità dell'offerta culturale italiana all'estero e a trasmettere un messaggio positivo al pubblico straniero;
- (2) progettazione e realizzazione di un ampio palinsesto di iniziative culturali per l'estero mirate, da un lato, a sostenere l'internazionalizzazione del sistema produttivo culturale e creativo italiano e, dall'altro, a contribuire al consolidamento dell'immagine dell'Italia all'estero. Nelle apposite sezioni di questa relazione si darà conto in dettaglio di tutte queste iniziative. Si tratta di una strategia culminata, all'inizio del 2021, con il lancio in rete del Portale "Italiana" da parte della DGSP, vetrina virtuale della Farnesina per le imprese culturali e creative italiane;
- (3) progressivo rientro del pubblico negli ambienti degli Istituti, secondo protocolli di sicurezza discendenti dalle disposizioni impartite dalle Autorità locali, ma di volta in volta rivisti, anche in ragione delle norme italiane specifiche.

L'attività di promozione della DGSP risponde appieno all'**interesse nazionale**: sul piano **politico** in termini di influenza e di *soft power*, mentre sul piano **economico** costituisce un investimento per sostenere con profitto il cosiddetto comparto cultura. Da uno studio condotto da Cassa Depositi e Prestiti nel pieno della pandemia (giugno 2020), si è appreso che a livello europeo il comparto delle industrie culturali e creative contribuisce al PIL per oltre il 5%, valore che in Italia sale a più del 6%. Inoltre, l'Italia è il primo Paese europeo per quota di imprese culturali sul totale, con il 14,5%. Su questo quadro si è abbattuta la pandemia: tra le attività più colpite figurano le *performing art*, che hanno registrato un -26,3% (di ricchezza prodotta) e segnano un -11,9% in termini occupazionali (Rapporto Symbola 2021). Fortemente colpito anche il comparto del patrimonio storico e artistico, con una contrazione del 19% in termini di ricchezza prodotta e dell'11,2% in meno sul fronte dell'occupazione. Nonostante questi dati, il settore ha saputo riprendersi con ammirabile rapidità, sviluppando nuove forme di comunicazione e di intrattenimento culturale, anche mediante i mezzi messi a disposizione dalla tecnologia.

La **promozione integrata**, del resto, risponde alla crescente “**domanda di Italia**” nel mondo. Rispondere in modo coordinato, coerente e continuativo a questa domanda ha un netto **ritorno reputazionale**, con l'affermazione su scala globale del “**marchio Italia**”, quale sinonimo di bellezza, qualità, ingegno e saper fare: non mera sommatoria di beni e servizi, ma vero e proprio **stile di vita**. Questo approccio sinergico ha anche una funzione di **moltiplicatore**, perché stimola le migliori energie a lavorare insieme in vista di un comune obiettivo. Le linee di condotta per le sedi all'estero consentono di ricorrere a sponsorizzazioni e le migliori esperienze di collaborazione fanno oggetto di “buone prassi” codificate, con effetto emulativo e con un **impiego più razionale delle risorse** umane e finanziarie.

La relazione ripercorre le linee, i progetti e le iniziative lungo le quali si articola la “**promozione integrata**”, che ha raggiunto la sua maturità già nel 2017, anche grazie alle risorse aggiuntive previste nella legge di bilancio 2017 (legge 232/2016) per la promozione della lingua e cultura italiana nel mondo. Un metodo che si fonda sul **ruolo propulsivo della diplomazia culturale nel quadro della politica estera italiana**, che insieme alla diplomazia economica e a quella scientifica è uno strumento chiave per stimolare la crescita e affermare nel mondo un'immagine rinnovata e dinamica dell'Italia. Nel 2020, in ragione della crisi pandemica, ulteriori fondi sono stati messi a disposizione della promozione culturale dal DL 18/2020 “Cura Italia”: tali fondi sono stati impiegati per rilanciare la promozione svolta dal MAECI e dalla sua rete estera. A questi si sono aggiunti le risorse assegnate con il DPCM 26 maggio 2021, destinate a

finanziare il fondo per il potenziamento della promozione della lingua e della cultura italiana all'estero.

Sul piano metodologico, la relazione presenta **obiettivi prefissati, iniziative realizzate e risorse impiegate**. Per maggior chiarezza sono specificate anche le competenze dei diversi settori in cui si è articolato l'impegno della DGSP.

a) La necessità della promozione integrata

La diplomazia culturale è un'attività strategica del MAECI. Oltre a costituire un elemento distintivo dell'identità italiana, la cultura è un motore dell'economia nazionale. Necessita perciò di essere sostenuta con un approccio integrato, in grado di mettere in sinergia le diverse componenti – economiche, culturali e scientifiche – del Sistema Italia, che possono così rafforzarsi a vicenda.

Investire in cultura significa investire sia nella crescita del “capitale umano”, sia in quella del “capitale produttivo”. Se l'export italiano nel 2019 ha continuato a crescere, superando i **475 miliardi di euro**, ciò è avvenuto anche grazie al valore del “marchio Italia”, mentre il 2020 ha visto un inevitabile calo a circa 430 miliardi. Nel 2021, in uno scenario di forte ripresa dell'economia mondiale dallo shock associato alla pandemia, l'Italia ha registrato un aumento eccezionalmente ampio del valore sia delle merci esportate (+18,2%) sia, più marcato, delle merci importate (+26,4%) (dati ISTAT). Si stima, inoltre, che il valore complessivo dell'export italiano sia pari a circa 516 mld.

È dunque evidente che un fattore imprescindibile della ripresa post COVID dell'Italia sarà costituito proprio dalla **continuità** dell'azione di promozione integrata.

L'Italia è un punto di riferimento nel mondo, sia per il suo **patrimonio artistico e culturale**, sia per ciò che rappresenta nei settori ad alto contenuto di innovazione e per lo **stile di vita**: ricerca scientifica, moda, design, cucina, saper fare manifatturiero, convivialità, atmosfera, paesaggio e tutto ciò che è collegato al concetto di **“VivereAll'Italiana”**, il motto scelto per presentare all'estero le nostre attività, per rafforzare la percezione esterna del “marchio Italia” e assicurare ricadute su turismo e territori.

Inoltre, la **diplomazia culturale** ha una precipua **valenza politica** quando, come nella tradizione della politica estera italiana, si associa ad una sensibilità in grado di favorire l'ascolto e la comprensione, giocando un ruolo importante nel **promuovere dialogo, sviluppo e, in ultima analisi, pace**.

Sulla base di queste premesse, sono state messe in campo importanti risorse – finanziarie e umane – grazie soprattutto all’istituzione nel 2017 del **“Fondo per il potenziamento della promozione della cultura e della lingua italiane all’estero”**. Ciò ha permesso alla rete diplomatico-consolare e degli Istituti Italiani di Cultura di realizzare nel 2021, sfruttando appieno nuovi mezzi di diffusione in rete, malgrado le restrizioni imposte dalla situazione pandemica, 5608 eventi promozionali in più di 130 Paesi. Eventi e manifestazioni che hanno riguardato soprattutto la lingua italiana, il design, l’archeologia e la tutela del patrimonio, l’arte contemporanea, l’internazionalizzazione del sistema universitario, la ricerca scientifica, la cucina, il turismo, le industrie creative.

Alcuni di questi settori sono oggetto di **rassegne periodiche**, che si svolgono a date fisse in contemporanea in tutto il mondo: design, ricerca, cinema, lingua, arte contemporanea, cucina. Di rilievo pure le **rassegne geografiche**, di durata annuale, volte a dare un segnale di attenzione a scacchieri prioritari dove consolidare l’influenza italiana e dialogare con le società civili con un approccio interculturale.

I dati dimostrano che il Piano “VivereAll’Italiana” ha avuto, in questi primi tre anni di vita, un notevole successo nel **mobilitare e mettere a sistema le risorse disponibili**. La sua realizzazione si fonda sul lavoro della rete diplomatico-consolare e degli Istituti Italiani di Cultura, con cui collaborano anche le istituzioni scolastiche italiane all’estero, i Comitati della Società Dante Alighieri, i lettorati di italiano, la rete ICE, gli uffici dell’ENIT etc. Il ruolo di coordinamento del MAECI presenta anche il vantaggio di definire un perimetro di azione in cui **i diversi attori del Sistema Italia** si ritrovano a collaborare più facilmente, proprio perché hanno interessi comuni rispetto alla proiezione esterna e **sanno di poter contare sul sostegno di una rete che è per definizione a disposizione di tutti**.

In tale contesto, nel corso del 2021 il MAECI ha portato a termine una riorganizzazione interna, la cui principale innovazione è rappresentata dall’istituzione della nuova Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale, alla quale sono state conferite, tra le altre, anche le competenze in materia di promozione culturale, con riferimento a Istituti Italiani di Cultura, promozione della lingua italiana, scuole italiane all’estero e diplomazia culturale multilaterale, già attribuite alla Direzione Generale per la promozione del Sistema Paese.

Un beneficio addizionale della promozione integrata è quello di far risaltare il nesso fra diplomazia culturale e diplomazia economica. Due studi recenti - quello dello Studio Ambrosetti dedicato all’ ”essere italiano” come leva strategica per la crescita economica e la proiezione internazionale e quello di Ipsos, *“Be Italy - Indagine sull’attrattività del*

Paese” - confermano, dati statistici alla mano, da un lato che l’Italia è **uno tra i Paesi più conosciuti al mondo** per patrimonio storico-artistico, moda, enogastronomia e design, con un’immagine fortemente positiva legata al buon vivere, al gusto, alla creatività; dall’altro, che la promozione integrata è **una leva di crescita le cui potenzialità sono solo in parte sfruttate** e che richiederà in futuro un ulteriore impegno “di sistema”.

b) I progetti

La promozione messa in opera dalla **rete estera del MAECI** si è articolata intorno ai seguenti assi principali, di cui si darà conto nel dettaglio più avanti:

-Le arti visive e l’arte contemporanea italiana

-Industrie culturali, spettacolo dal vivo, musica, teatro, danza e cinema

-Internazionalizzazione del sistema universitario italiano

-Archeologia e tutela del patrimonio culturale

-Promozione della scienza, della ricerca e dell’innovazione italiane

-Turismo e territori

-Design e moda

-La cucina italiana nel mondo

-Diplomazia economica

- Gli anniversari: Dante Alighieri, Leonardo Sciascia, Enrico Caruso, Giuseppe Di Stefano e Franco Corelli

c) Le risorse

Nell’esercizio finanziario 2021 la promozione della lingua e della cultura italiana è stata sostenuta con notevoli risorse in aggiunta alla dotazione finanziaria disposta con la legge

di bilancio 2021 (Legge 178/2020), pari a 11,6 ml di euro, a valere sul cap.2761 del bilancio dello Stato.

La legge di bilancio 2021 ha infatti rifinanziato il “Fondo per il potenziamento della promozione della cultura e della lingua italiane all'estero” con uno stanziamento di 32 milioni di euro per il 2021, 47 milioni di euro per il 2022 e 51 milioni di euro a decorrere dal 2023, stabilizzandolo così anche per gli esercizi futuri. Si tratta di un risultato che riconosce il successo dell'attività di promozione dell'Italia messa in campo dalla Farnesina e dalla sua rete nell'ultimo quadriennio nell'ambito del Piano Straordinario “Vivere all'italiana”. Tale fondo è stato ripartito con il DPCM 26 maggio 2021, che ha assegnato, per il 2021, 28 milioni al MAECI e 4 milioni al Ministero della Cultura.

Del finanziamento destinato al MAECI, 6,6 ml sono stati dedicati esclusivamente al sostegno alle iniziative di promozione direttamente svolte dagli Istituti italiani di cultura, nonché al funzionamento e al rafforzamento della rete (sempre a valere sul cap.2761). Una cifra pari a 6,9 ml è stata invece destinata al potenziamento delle attività di promozione culturale e integrata proposta dalle Rappresentanze diplomatico-consolari (a valere sul cap.1613). Inoltre, 5,2 ml sono stati assegnati per contributi al sistema di formazione italiana nel mondo; 4 ml per spese per l'elaborazione, la gestione e la comunicazione di manifestazioni culturali e di promozione integrata dell'immagine dell'Italia nel mondo; 100.000 euro per il sostegno al funzionamento e alle iniziative di promozione della Commissione nazionale italiana per l'UNESCO (CNIU); 1,7 ml per contributi a missioni archeologiche; 300.000 euro per attività di cooperazione internazionale nel campo della ricerca scientifica; 700.000 euro per iniziative e progetti di promozione integrata dell'Italia nel mondo, nell'ambito dell'internazionalizzazione del sistema e della promozione del Made in Italy; 1,8 ml per borse di studio per studenti internazionali presso istituzioni ed organismi internazionali e dell'Unione Europea di formazione superiore; 300.000 euro per la promozione della lingua italiana; 300.000 euro per premi e contributi per la diffusione del libro italiano all'estero e per la traduzione; 100.000 euro per la gestione e valorizzazione della Collezione di arte contemporanea ospitata al MAECI (Collezione Farnesina).

Tali fondi sono stati iscritti nel bilancio 2021 del Ministero ad inizio anno, consentendo alle Sedi di programmare per tempo le attività di promozione straordinaria per tutto il resto dell'anno.

EVENTI 2021 – TOTALE EVENTI
5608

Paese	Eventi
AFGHANISTAN	0
ALBANIA	115
ALGERIA	59
ANGOLA	0
ARABIA SAUDITA	5
ARGENTINA	231
ARMENIA	0
AUSTRALIA	175
AUSTRIA	28
AZERBAIGIAN	0
BAHREIN	0
BANGLADESH	7
BELGIO	32
BIELORUSSIA	6
BOLIVIA	0
BOSNIA-ERZEGOVINA	27
BRASILE	185
BULGARIA	107
BURKINA FASO	0
CAMERUN	0
CANADA	210
CILE	0
CIPRO	29
COLOMBIA	52
CONGO	0
COSTA D'AVORIO	0
COSTA RICA	0
CROAZIA	86

CUBA	4
DANIMARCA	42
ECUADOR	35
EGITTO	28
EL SALVADOR	0
EMIRATI ARABI UNITI	50
ERITREA	0
ESTONIA	10
ETIOPIA	0
FEDERAZIONE RUSSA	146
FILIPPINE	6
FINLANDIA	118
FRANCIA	372
GABON	0
GEORGIA	7
GERMANIA	314
GERUSALEMME E PALESTINA	35
GHANA	0
GIAPPONE	79
GIORDANIA	0
GRECIA	53
GUATEMALA	15
GUINEA	0
HONDURAS	0
INDIA	26
INDONESIA	16
IRAN	0
IRAQ	2
IRLANDA	25
ISRAELE	308
KAZAKHSTAN	0
KENIA	0

KOSOVO	16
KUWAIT	0
LETTONIA	3
LIBANO	48
LIBIA	0
LITUANIA	21
LUSSEMBURGO	26
MACEDONIA DEL NORD	0
MALAYSIA	15
MALI	0
MALTA	49
MAROCCO	9
MESSICO	14
MOLDOVA	0
MONACO	0
MONGOLIA	0
MONTENEGRO	17
MOZAMBICO	17
MYANMAR	0
NICARAGUA	0
NIGER	0
NIGERIA	10
NORVEGIA	37
NUOVA ZELANDA	16
OMAN	26
PAESI BASSI	62
PAKISTAN	5
PANAMA	0
PARAGUAY	0
PERU'	35
POLONIA	81
PORTOGALLO	81
QATAR	1
REGNO UNITO	190

REPUBBLICA CECA	102
REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO	0
REPUBBLICA DI CINA, TAIWAN	0
REPUBBLICA DI COREA	42
REPUBBLICA DI SERBIA	105
REPUBBLICA DOMINICANA	13
REPUBBLICA POPOLARE CINESE	249
ROMANIA	1
SAN MARINO	3
SANTA SEDE	48
SENEGAL	0
SINGAPORE	10
SIRIA	0
SLOVACCHIA	70
SLOVENIA	25
SOMALIA	0
SPAGNA	248
SRI LANKA	0
STATI UNITI D'AMERICA	458
SUD AFRICA	41
SUDAN	0
SVEZIA	2
SVIZZERA	18
TANZANIA	19
THAILANDIA	1
TUNISIA	44
TURCHIA	172
TURKMENISTAN	0
UCRAINA	11

UGANDA	0
UNGHERIA	4
URUGUAY	0
UZBEKISTAN	15
VENEZUELA	5
VIETNAM	34
YEMEN	0
ZAMBIA	19
ZIMBABWE	25
Total	5608

II. STRUTTURA E RETI

A. Funzioni e struttura

Nel 2021 la promozione dell’Italia all’estero era affidata alla Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese (DGSP) del MAECI, che aveva come missione lo sviluppo di un approccio integrato di sistema nella promozione all’estero delle componenti economico-finanziarie, culturali e scientifiche. Essa fondava i propri interventi su tre assi portanti:

1. sostenere i flussi commerciali e gli investimenti;
2. promuovere la lingua e la cultura;
3. favorire la cooperazione scientifica.

La DGSP si articolava in tre Direzioni Centrali:

- Direzione Centrale per la Promozione della Cultura e della Lingua Italiana;
- Direzione Centrale per l’Internazionalizzazione del Sistema Paese e le Autonomie Territoriali;
- Direzione Centrale per la Cooperazione Scientifica e Tecnologica e l’Innovazione.

La DGSP comprendeva 11 uffici e si avvale per le iniziative della propria rete di uffici all’estero (Ambasciate, Rappresentanze Permanent, Consolati, Istituti Italiani di Cultura).

Con la riorganizzazione interna portata a termine a fine 2021 è stata istituita la nuova Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale, con l’obiettivo di dare una regia unica alla proiezione dell’influenza italiana all’estero, in particolare negli ambiti della comunicazione e della cultura, che costituisce la più grande leva del soft power italiano. La nuova Direzione, alla quale sono state conferite le competenze in materia di promozione culturale già attribuite alla DGSP, mira dunque a garantire un’azione più organica ed efficace nella promozione all’estero della lingua e della cultura italiane.

B. Le reti della promozione culturale



Il logo degli Istituti Italiani di Cultura

La rete del sistema pubblico nel mondo consente un'azione integrata fra Ambasciate, Consolati, Istituti Italiani di cultura, uffici ICE-Agenzia ed ENIT, sotto la guida o l'indirizzo dei capi delle rappresentanze diplomatiche, responsabili del coordinamento all'estero dell'attività di tutti i soggetti del Sistema Paese operanti all'estero. Il coordinamento promosso dall'ambasciata mira a definire i settori prioritari di azione, massimizzare l'impatto locale delle rispettive iniziative ed evitare sovrapposizioni.

B.1. Gli Istituti Italiani di Cultura e il loro funzionamento

Gli Istituti Italiani di Cultura nel mondo sono presenti in tutti i continenti. Gli Istituti e le sezioni al 31 dicembre 2021 erano **84¹**, così ripartiti:

- | | |
|---------------------------------|----|
| - Unione Europea: | 33 |
| - Europa Extra UE: | 8 |
| - Americhe: | 18 |
| - Asia e Oceania: | 11 |
| - Mediterraneo e Medio Oriente: | 10 |
| - Africa sub-sahariana: | 4 |

¹ Abu Dhabi, Addis Abeba, Algeri, Amburgo (Sezione), Amsterdam, Atene, Barcellona, Beirut, Belgrado, Berlino, Bogotà, Bratislava, Bruxelles, Bucarest, Budapest, Buenos Aires, Caracas, Chicago, Città del Guatemala, Città del Messico, Colonia, Copenaghen, Cordoba, Cracovia (Sezione), Damasco (non operativo), Dakar, Dublino, Edimburgo, Haifa (Sezione), Helsinki, Hong Kong (Sezione), Il Cairo, Istanbul, Jakarta, Kiev, La Valletta, Lima, Lione, Lisbona, Londra, Los Angeles, Lubiana, Madrid, Marsiglia, Melbourne, Monaco Di Baviera, Montevideo, Montreal, Mosca, Mumbai (Sezione), Nairobi, New Delhi, New York, Osaka (Sezione), Oslo, Parigi, Pechino, Praga, Pretoria, Rabat, Rio De Janeiro, San Francisco, San Paolo, San Pietroburgo, Santiago, Seoul, Shanghai, Sofia, Stoccarda, Stoccolma, Strasburgo (Sezione), Sydney, Tel Aviv, Tirana, Tokyo, Toronto, Tripoli (non operativo), Tunisi, Varsavia, Vienna, Vilnius, Washington (Sezione), Zagabria, Zurigo.

Il personale di ruolo in servizio presso gli Istituti di Cultura proviene dall'**Area della Promozione Culturale**, che include funzionari del ruolo dirigenziale e funzionari del ruolo ordinario.

Al 31 dicembre 2021 risultavano in servizio 138 **funzionari del ruolo ordinario**, su un organico di 140 unità totali. Il suddetto personale era distribuito come segue: 62 funzionari in servizio presso l'amministrazione centrale (DGSP e Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO; Servizio per la stampa e la comunicazione istituzionale; Unità di analisi, programmazione e documentazione storica della Segreteria Generale); 74 in servizio all'estero presso gli Istituti Italiani di Cultura; 2 funzionari in aspettativa.

Al 31 dicembre 2021 erano inoltre in servizio 6 **funzionari del ruolo dirigenziale**, su un organico di 8 unità totali. Il suddetto personale era distribuito come segue: 1 dirigente in servizio presso l'amministrazione centrale (DGSP); 4 dirigenti in servizio all'estero presso gli Istituti Italiani di Cultura; 1 dirigente in aspettativa.

Negli anni, l'attività di promozione culturale ha scontato la contrazione delle risorse umane, in primis a causa del mancato ricambio di personale. Nel 2019 lo svolgimento di un **concorso per 44 posti di Funzionario per la promozione culturale (APC)**, i cui vincitori sono stati immessi nei ruoli a inizio 2020, ha in parte rimediato a tale vulnerabilità. Nel 2021 il contingente è stato ulteriormente ampliato di 15 unità.

A capo dell'Istituto Italiano di Cultura opera un **direttore**, nominato fra il personale del Ministero appartenente all'Area della Promozione Culturale, oppure un addetto reggente.

L'art. 14 della legge 401/90 prevede la possibilità di assegnare la direzione di Istituti Italiani di Cultura a “personalità di prestigio culturale ed elevata competenza”, entro il limite massimo di dieci unità, per un periodo di due anni rinnovabile una sola volta: si tratta dei cosiddetti **direttori “di chiara fama”**. Al 31 dicembre 2021, erano in servizio 7 direttori “di chiara fama” presso i seguenti IIC: Berlino, Mosca, Londra, Abu Dhabi, New York, Pechino e Tokyo.

Gli IIC attendono a compiti di promozione e diffusione della cultura e della lingua italiana (legge 401/1990, art. 7); predispongono annualmente una programmazione culturale; intrattengono rapporti con le istituzioni culturali dei Paesi ospitanti e agiscono come centri propulsori di attività culturali; contribuiscono, in particolare, a creare condizioni favorevoli all'integrazione degli operatori italiani nei contesti culturali internazionali.

Nel 2021, la DGSP ha continuato ad organizzare diverse **riunioni d'area virtuali** dei Direttori degli IIC. Primo esperimento di riunioni "virtuali" della rete IIC - protagonista, in passato, solo di riunioni "in presenza" - da un lato le riunioni hanno garantito il coordinamento della rete per quanto riguarda la reazione immediata all'emergenza sanitaria, a partire da una riflessione sulla "conversione" delle attività ordinarie in attività online o miste. Dall'altro, le riunioni hanno consentito di avviare uno scambio di idee, fondate sull'esperienza dei funzionari culturali "sul campo", circa le strategie da adottare per incrementare l'efficacia della promozione.

Ogni IIC dispone di un proprio bilancio, nel quale confluiscono varie entrate, derivanti dalle seguenti fonti di finanziamento:

- trasferimenti dello Stato italiano al fine di garantire il funzionamento e l'operatività;
- trasferimenti da soggetti italiani o locali, come sponsorizzazione diretta (contributo all'attività complessiva o alla singola iniziativa) o indiretta (fornitura gratuita o a condizioni di favore di beni e servizi utili all'attività complessiva o alla singola iniziativa);
- proventi derivanti dall'erogazione di servizi, quali in particolare i corsi di lingua italiana, le certificazioni, le quote associative, la vendita di pubblicazioni, le traduzioni.

Per quanto concerne la dotazione finanziaria ministeriale, in base all'art.25 del regolamento 392/95, il MAECI assegna annualmente in via ordinaria agli IIC una dotazione pari almeno all'80% di quella assegnata l'anno precedente. Il cap. 2761 relativo agli "assegni" agli IIC è finalizzato principalmente al funzionamento delle sedi (affitto, retribuzioni del personale locale, manutenzione delle strutture e delle apparecchiature, acquisto di attrezzature, sicurezza), nonché all'attività di promozione culturale e all'erogazione di servizi istituzionali (corsi di lingua, in particolare).

Si riportano di seguito gli ultimi dati aggregati relativi alla gestione 2021 degli IIC:

Entrate

€ 24.990.171,837	Avanzo di cassa esercizio precedente ²
------------------	---

² L'avanzo di inizio esercizio/fine esercizio precedente, riportato nei bilanci consuntivi degli istituti, nel rispetto della formula della gestione di cassa, è giustificato con le seguenti ricorrenti motivazioni:

- accredитamento saldo dotazione annuale negli ultimi giorni dell'esercizio;
- ricezione di introiti per i corsi di lingua a ridosso della chiusura dell'esercizio;
- scadenze di pagamento di spese, in particolare i docenti dei corsi e la locazione, all'inizio dell'esercizio successivo;
- impegni di spesa slittati alla gestione dell'esercizio successivo;
- accantonamenti per spese straordinarie che richiedono ulteriore definizione.

€ 30.594.079,424	Entrate totali al netto delle somme introitate per partite di giro
------------------	--

Di cui:

€ 19.070.105	Trasferimenti dal Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale
€ 11.883.465,698	Entrate locali diverse

Uscite

€ 32.597.700,739	Uscite totali al netto delle somme versate per partite di giro
------------------	--

di cui:

€ 14.902.601,576	Spese per attività promozionale (spese per attività culturali)
------------------	--

Finanziamenti e contributi

Gli stanziamenti sul bilancio del MAECI per l'esercizio finanziario 2021 sono stati i seguenti:

€ 19.070.105	Disponibilità definitiva assegnata alla rete per il 2021, così composta:
	<ol style="list-style-type: none"> 1. <u>€ 11.645.105 dotazione Legge di bilancio;</u> 2. <u>€ 6.600.000,00 fondi straordinari ex DPCM 26 maggio 2021;</u> 3. <u>€ 825.000,00 per le misure di rafforzamento della sicurezza delle sedi;</u>

Nel campo della gestione amministrativo-contabile è attivo il “Sistema Informativo Gestionale degli Istituti Italiani di Cultura” (S.I.G. IIC), programma informatico per la gestione telematica di tutte le fasi dei bilanci e di varie procedure amministrativo-contabili. Esso ha consentito di uniformare le procedure, introdurre la dematerializzazione dei documenti contabili, ridurre i tempi e attuare un controllo più diretto da parte del MAECI.

B.2. Le istituzioni scolastiche italiane all'estero

Le scuole italiane presenti in tutto il mondo sono costituite dagli istituti statali, con personale soprattutto di ruolo proveniente dall'Italia, e dalle scuole private, paritarie e non paritarie. In molti istituti - che offrono un curricolo bilingue rispondente alle esigenze formative di un'utenza sia italiana che locale - si registra una prevalenza di alunni del Paese ospitante.

Il MAECI promuove, inoltre, l'inserimento della lingua italiana nelle scuole straniere anche come lingua di insegnamento attraverso la creazione di sezioni italiane in scuole straniere e in scuole bilingui, nonché in scuole internazionali a seguito di accordi con il Paese ospitante. Sono presenti sezioni italiane nelle scuole europee, dalla scuola materna alla secondaria superiore.

La rete delle scuole italiane nel mondo comprende nel 2021 (anno scolastico di riferimento 2020/2021):

- **8 istituti statali onnicomprensivi** con sede ad Addis Abeba, Asmara³, Atene, Barcellona, Istanbul, Madrid, Parigi e Zurigo;
- **42 scuole italiane paritarie**, la maggior parte delle quali è costituita da istituti onnicomprensivi presenti in varie aree geografiche nel mondo. Del totale, 18 sono nelle Americhe, 6 nell'Unione europea, 7 nel Mediterraneo e Medio Oriente, 3 nell'Africa sub-sahariana, 7 nei paesi extra UE, 1 in Asia e Oceania.
- **1 scuola italiana non paritaria**, a Smirne.

A tale rete si affiancano le sezioni italiane presso le scuole straniere. In particolare:

- **81 sezioni italiane presso scuole straniere, bilingui o internazionali** (di cui 64 nell'Unione Europea, 14 in Paesi europei non UE, una in Asia, una nelle

³ Dal secondo semestre del 2020 la scuola di Asmara è stata oggetto di un provvedimento di sospensione.

Americhe e una in Oceania). Più della metà (49) sono frutto di accordi internazionali in vigore.

- **7 sezioni italiane presso le Scuole europee** (3 a Bruxelles e una rispettivamente a Lussemburgo, Francoforte, Monaco di Baviera e Varese);

Le scuole statali sono gestite da un dirigente scolastico italiano selezionato dal MAECI. Dirigenti scolastici sono in servizio anche in numerose sedi ove non vi sono scuole statali italiane al fine di organizzare, coordinare e monitorare tutte le attività e gli interventi nel campo dell'istruzione e della promozione della lingua e cultura italiane nel sistema educativo. Gli istituti scolastici di Addis Abeba, Istanbul, Madrid, Parigi e Zurigo⁴ hanno sede in edifici demaniali.

Nel corso dell'anno scolastico 2019/2020, (ultimo anno scolastico per cui si dispone di dati finali) gli alunni delle scuole statali sono stati 4.299, di cui 1.786 italiani e 2.513 stranieri. La frequenza nei vari livelli è stata così suddivisa: 33 nella scuola dell'infanzia, 1.870 nella scuola primaria, 977 nella scuola secondaria di 1° grado e 1.419 nella scuola secondaria di 2° grado.

Le scuole paritarie rilasciano titoli di studio aventi valore legale per la prosecuzione degli studi in Italia. Nel corso dell'anno scolastico 2019/2020 (ultimo anno scolastico per cui si dispone di dati finali), gli alunni sono stati 17.277, di cui 3.134 italiani e 14.093 stranieri. La frequenza nei vari livelli è stata così suddivisa: 3.703 nella scuola dell'infanzia, 6.276 nella scuola primaria, 3.040 nella scuola secondaria di 1° grado e 4.208 nella scuola secondaria di 2° grado.

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale sostiene le scuole paritarie, che in molti Paesi costituiscono l'unica forma di presenza scolastica italiana:

- attraverso l'erogazione di un contributo ministeriale, sulla base di parametri definiti in un apposito decreto del Direttore Generale per la Promozione del Sistema Paese;
- attraverso l'invio di docenti dall'Italia (i posti in contingente nell'anno scolastico 2020/2021 sono 31 presso le scuole paritarie).

Gli alunni delle sezioni italiane presso scuole straniere, bilingui e internazionali, nel corso dell'anno scolastico 2019/2020 (ultimo anno scolastico per cui si dispone di dati finali), sono stati 9.413, di cui 3.398 italiani e 6.015 stranieri. La frequenza nei vari livelli è stata così suddivisa: 79 nella scuola dell'infanzia, 2.932 nella scuola primaria, 1.999 nella

⁴ La scuola statale di Zurigo è temporaneamente ospitata in un edificio in locazione in attesa del completamento di lavori di restauro nell'edificio demaniale.

scuola secondaria di 1° grado e 4.403 nella scuola secondaria di 2° grado. I contributi sono stati erogati anche nel quadro di specifici Programmi di collaborazione bilaterale o Memorandum d'intesa, come ad esempio in Albania, Australia, Bulgaria, Egitto, Georgia, Libano, Repubblica Ceca, Romania, Federazione Russa, Serbia.

Per quanto riguarda le Scuole europee, nell'anno scolastico 2019/2020 (ultimo anno scolastico per cui si dispone di dati finali) gli studenti frequentanti le sette sezioni italiane presenti nelle scuole europee sono stati 2.156. La frequenza nei vari livelli è stata così suddivisa: 145 nella scuola dell'infanzia, 696 nella scuola primaria e 1.315 nella scuola secondaria.

I posti in contingente del personale scolastico di ruolo con riferimento all'anno scolastico 2020/2021 (in totale **674**) sono così distribuiti:

- 201 docenti in contingente nelle 8 scuole statali;
- 8 dirigenti scolastici presso le scuole statali;
- 38 dirigenti scolastici presso Ambasciate e Consolati;
- 21 unità di personale amministrativo;
- 43 docenti in scuole paritarie;
- 99 docenti in sezioni italiane presso scuole straniere, bilingui o internazionali;
- 130 lettori;
- 134 insegnanti inviati presso la rete estera MAECI per coadiuvare l'attività relativa ai corsi di lingua e cultura italiana.

In aggiunta alle **674** unità sopraindicate si deve considerare anche il personale distaccato presso le scuole europee, pari nell'anno scolastico 2020/2021 a **121** unità.

Lo svolgimento degli esami di Stato

Sia per le scuole statali che per quelle paritarie all'estero il MAECI, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, cura l'organizzazione degli esami di Stato. Per la conclusione dell'a.s. 2020/21, in considerazione della particolare situazione caratterizzata dalla

pandemia da Covid-19, si è reso necessario approvare, con decreto a firma del Direttore Generale per la promozione del Sistema Paese del 15 aprile 2021 sentito il MI, e diramare all'estero specifiche istruzioni per lo svolgimento degli esami, prevedendo adattamenti rispetto a quanto disposto per il territorio metropolitano. In particolare, sono state previste deroghe per l'individuazione dei Presidenti di commissione ed è stata disciplinata la possibilità di disporre lo svolgimento degli esami di Stato in modalità telematica, tenendo conto non solo della situazione italiana ma anche di quella dei Paesi che ospitano le scuole italiane nel mondo.

Inoltre, dopo ampia interlocuzione con il MI. sono state definite e inviate alle scuole all'estero, statali e paritarie, apposite istruzioni relative alla predisposizione, alla valorizzazione e al rilascio del Curriculum dello studente, documento di riferimento fondamentale per l'esame di Stato e per l'orientamento dello studente, il cui modello è stato adottato con D.M. del MI 6 agosto 2020, n. 88. Il Curriculum è rappresentativo dell'intero profilo dello studente e riporta al suo interno le informazioni relative al percorso scolastico, le certificazioni conseguite e le attività extrascolastiche svolte nel corso degli anni.

Finanziamenti e contributi⁵

Nel 2021 sono stati erogati quali contributi:

€ 1.350.000	Dotazione finanziaria delle Scuole statali italiane all'estero
€ 930.600,54	Creazione e/o mantenimento di cattedre di italiano presso istituzioni scolastiche straniere, sezioni italiane presso scuole straniere, bilingui o internazionali, principalmente in Germania, Argentina, Georgia, Croazia, Repubblica Ceca, Albania, Cipro, Federazione Russa, Bulgaria, Giordania, Ungheria, Australia, Cina, Slovacchia, Belgio, Francia, Canada, Cile, Turchia, Bosnia

⁵ Dati aggregati secondo il criterio di cassa.

€ 3.613.248	Sostegno finanziario alle attività delle scuole paritarie
€ 276.876,56	Corsi di formazione e aggiornamento per docenti locali di lingua italiana presso Istituzioni Scolastiche.

Per altre tipologie di attività sono stati spesi:

€ 4.190,97 €	Spesa per missioni e viaggi di servizio per esami di Stato e altre finalità
---------------------	---

Le spese sostenute per il personale sono la componente maggiore della spesa per le istituzioni scolastiche e dell'intero bilancio della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese. Per il 2021 esse sono così ripartite:

€ 40.190.781,97	Indennità di servizio estero inclusa la maggiorazione per l'abitazione al personale di ruolo inviato dall'Italia nelle istituzioni scolastiche (inclusi i lettori di ruolo), componente netta. Al termine dell'esercizio si è registrato un avanzo pari a 4.981.670,03 rispetto allo stanziamento definitivo sul capitolo di spesa 2503 p.g. 1.
4.079.879,50	Versamenti IRPEF per il personale di ruolo inviato dall'Italia nelle istituzioni scolastiche (inclusi i lettori di ruolo). Al termine dell'esercizio si è registrato un avanzo pari a 617.006,50 rispetto allo stanziamento definitivo sul capitolo di spesa 2503 p.g. 2
€ 1.226.279,46	Versamenti contributi previdenziali per il personale di ruolo inviato dall'Italia nelle istituzioni scolastiche (inclusi i lettori di ruolo). Al termine dell'esercizio si è registrato un avanzo pari a € 285.453,54 rispetto allo stanziamento definitivo sul capitolo di spesa 2503 p.g. 3
€ 235.492	Spese di rimborso per viaggi del personale di ruolo (di trasferimento € 77.796 e di congedo in Italia € 111.167)

€ 1.347.000,36	Indennità di prima sistemazione e indennità di richiamo al personale di ruolo trasferito all'estero (componente netta)
€ 486.354	Contributo per il trasporto degli effetti
4.557.605,85	Stipendi lordi dipendenti per personale a tempo determinato ed a Contratto al lordo di sentenze sfavorevoli per l'amministrazione.

B.3. La rete dei lettorati

I lettori che operano nei dipartimenti di italiano in università straniere possono essere docenti di ruolo inviati dall'Italia o direttamente assunti dalle università straniere. In quest'ultimo caso vengono erogati contributi per la creazione e il funzionamento di cattedre di lingua italiana.

I lettori di italiano di ruolo in servizio all'estero per l'anno accademico 2020/2021 sono stati **130**, di cui 45 con incarichi extra-accademici.

La seguente tabella riporta i dati, aggregati per aree geografiche, relativi alla distribuzione dei lettorati nell'ultimo anno accademico:

Arearie Geografiche	2020/2021
Africa Sub-Sahariana	3
Americhe	21
Asia, Oceania, Pacifico e Antartide	21
Europa	66

Mediterraneo e Medio Oriente	19
Totale	130

I lettori possono completare l'orario di cattedra insegnando lingua e cultura italiana presso gli Istituti Italiani di Cultura ovvero, nel caso siano loro attribuiti incarichi extraaccademici, collaborando alla realizzazione di iniziative e manifestazioni artistiche e culturali, secondo quanto previsto dagli accordi culturali bilaterali, dai relativi protocolli di intesa e dalle indicazioni fornite dalle rappresentanze diplomatiche o uffici consolari, che ne seguono e verificano sia i piani annuali che l'esecuzione delle attività.

Il numero complessivo degli studenti iscritti ai corsi tenuti da lettori di ruolo nell'anno accademico 2019-2020 (ultimo anno scolastico per cui si dispone di dati finali) è stato di **26.339**.

Cattedre universitarie di italianistica all'estero

Presso le Università in cui non operano lettori di ruolo, il MAECI eroga appositi contributi finanziari per coprire il costo o parte del costo dell'assunzione di lettori di italiano direttamente da parte degli atenei stranieri.

A fronte delle numerose richieste che annualmente pervengono, è stata messa in campo un'azione ad ampio raggio volta a sostenere non solamente gli atenei situati in territori a tradizionale penetrazione culturale italiana, ma anche le istituzioni universitarie che hanno sede in Paesi in cui l'interesse per la nostra lingua è in crescita o nei quali vi è un potenziale di sviluppo positivo.

Nell'ottica di ampliare l'offerta dell'insegnamento e di rafforzare le cattedre, si è continuato a portare avanti il progetto “Laureati per l'italiano”, lanciato in forma sperimentale nel giugno 2015, in collaborazione con le università dell'Associazione CLIQ. In considerazione del perdurare delle incertezze legate all'emergenza pandemica, il Progetto è proseguito per i soli rinnovi confermati delle posizioni attive nell'A.A. 2020-21. Al contempo è stata avviata una riflessione sull'individuazione di modalità di svolgimento se possibile più efficaci e conformi allo scopo sotteso al programma.

Il numero di studenti iscritti a corsi universitari di lingua italiana per l'anno accademico 2019/20 è stato pari a 244.482 (inclusi gli studenti dei lettori di ruolo del Ministero degli Affari Esteri e delle cattedre che ricevono contributi da parte del MAECI).

Finanziamenti e contributi

Per il sostegno alle cattedre presso università straniere nel 2021 sono stati erogati:

€ 2.460.815,50	Destinati all'insegnamento della lingua italiana nelle istituzioni universitarie straniere (cap. 2619/2). Tali risorse hanno contribuito alla creazione e al funzionamento di 259 cattedre di lingua italiana in 65 Paesi.
-----------------------	--

Gli interventi, suddivisi per aree geografiche, (Africa subsahariana, Americhe, Asia e Oceania, Europa Extra UE, Mediterraneo e Medio Oriente, Unione Europea, Laureati per l'italiano) sono stati i seguenti:

	Istituzioni beneficiarie	Contributi erogati
Africa subsahariana	11	87.600,00 €
Americhe (incluso Progetto “Laureati per l'italiano”)	64	749.351,00 €
Asia e Oceania (incluso Progetto “Laureati per l'italiano”)	62	537.760,50 €
Europa Extra UE	37	278.300,00 €
Mediterraneo e Medio Oriente	15	145.856,00 €
Unione Europea	70	661.948,00 €
Progetto “Laureati per l'italiano”	6	134.000,00 €

B.4. La rete degli Addetti Scientifici

Gli addetti scientifici sono in gran parte ricercatori o docenti provenienti dai ruoli dello Stato o di enti pubblici che prestano servizio in diverse sedi all'estero.

I principali compiti degli addetti scientifici sono:

- sostegno e sviluppo della cooperazione bilaterale, sia in fase negoziale che di attuazione dei protocolli esecutivi;
- promozione del sistema scientifico e tecnologico italiano;

- informazione sui sistemi scientifici e sulle politiche della scienza attuate dai Paesi di accreditamento;
- fornire contributi per le reti informative RISeT e Innovitalia;
- promozione e gestione di contatti con ricercatori italiani e di origine italiana che operano all'estero e con ricercatori stranieri;
- realizzazione di iniziative promozionali della scienza e tecnologia italiana;
- coordinamento con gli Istituti Italiani di Cultura per la realizzazione di eventi promozionali della cultura scientifica italiana;
- coordinamento con gli uffici commerciali delle Ambasciate, gli uffici dell'ICE-Agenzia e le camere di commercio locali per la promozione dell'industria italiana tecnologica.

Al **31 dicembre 2021** la rete degli Addetti Scientifici era così articolata:

- Europa: Belgrado, Berlino (2), Bruxelles-UE, Ginevra-ONU, Kiev, L'Aja, Londra, Madrid, Mosca, Stoccolma, Parigi UNESCO, Parigi IIC, Parigi-Organizzazioni Internazionali, Vienna e Zurigo.
- Africa Sub-sahariana: Addis Abeba, Nairobi, Dakar, Pretoria.
- Medio Oriente: Abu Dhabi, Tel Aviv e Il Cairo.
- Americhe: Ottawa, Washington (3), San Francisco, Brasilia, Buenos Aires; Città del Messico, Santiago IIC;
- Asia-Oceania: Canberra, Chongqing, Hanoi, Jakarta, New Delhi, Seoul, Singapore, Tokyo, Pechino, Shanghai.

A questi si aggiungevano quattro Addetti Spaziali, a Washington, Bruxelles (Rappresentanza UE), Parigi-Organizzazioni Internazionali e Praga.

Al 31 dicembre 2021 erano in servizio, nelle citate Sedi, 25 Addetti su 49. Nel corso del 2021 il MAECI ha in effetti promosso un **deciso potenziamento della rete (+60%)**, sia nei Paesi dove più sviluppata è l'innovazione tecnologica ed è più opportuno un sostegno ai nostri centri di ricerca e alle nostre imprese di settore - con uno sguardo particolare al partner più importante, gli USA, dove sono attivi più di 15.000 ricercatori italiani - sia in Europa, anche in coincidenza dell'apertura del nuovo programma quadro

dell’Unione a sostegno dell’innovazione e della ricerca, Horizon Europe. Una forte attenzione è stata rivolta anche all’Africa, dove sono state istituite tre nuove posizioni di Addetto Scientifico, e all’Asia, che si conferma l’area del mondo a maggior tasso di innovazione. In entrambi i contesti si conferma la volontà sia di promuovere il sistema scientifico e tecnologico italiano, sia di sviluppare iniziative di *capacity building* e di cooperazione scientifica e accademica a sostegno delle popolazioni, nella prospettiva degli obiettivi dello sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030 dell’ONU.

- Nel corso del 2021 sono stati pertanto pubblicati gli avvisi di selezione per dieci nuove posizioni di Addetto Scientifico: presso le sedi diplomatiche italiane di **Addis Abeba, Abu Dhabi, Berlino, Chicago, Jakarta, Kiev, L’Aja, Madrid, Vienna e Rappresentanza permanente all’Unesco di Parigi**. Sono stati inoltre pubblicati due avvisi per Addetto Spaziale, a **Praga e Parigi**, nonché gli avvisi per il rinnovo delle posizioni di **Londra, Seoul, Canberra e Rappresentanza permanente presso le OO.II. di Parigi**.

La selezione degli esperti - designati secondo le procedure stabilite dall’art. 168 del DPR 18/1967 e dall’art 16 della Legge 401/1990 limitatamente agli esperti nominati in Istituto Italiano di Cultura - con funzioni di addetto scientifico presso le sedi diplomatiche o gli uffici consolari per svolgere un incarico biennale, rinnovabile per un massimo di ulteriori tre mandati, è stata effettuata dalla DGSP in stretto coordinamento con i competenti uffici del MUR e degli altri dicasteri competenti.

Durante l’anno 2021 hanno preso servizio, in sostituzione dei loro predecessori, due nuovi addetti scientifici presso le Ambasciate italiane in **Argentina e Cina** e un nuovo esperto con profilo scientifico (ex art. 16 L. 401/90) presso l’Istituto Italiano di Cultura di **Santiago del Cile**. L’Addetto Scientifico a Città del Messico – nel corso dell’anno - ha ricevuto l’estensione dell’accredito anche a Panama e l’addetto a Belgrado è stato accreditato anche in Bosnia Erzegovina, Montenegro, Macedonia e Kosovo.

B.5. I corsi di lingua e cultura italiana ex art. 10 del D.Lgs. 64/2017

Le competenze in materia di promozione e diffusione della lingua e cultura italiana per le collettività all'estero sino al 31/12/2021 sono state assegnate alla DGSP, superando la tradizionale divisione tra attività di assistenza scolastica rivolte alle collettività all'estero e il sostegno alla diffusione della lingua italiana presso il pubblico straniero.

I corsi di lingua e cultura italiana realizzati da Enti gestori destinatari di contributi ministeriali sul cap. 3153 per il tramite dei docenti locali sono ricompresi nelle iniziative di promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 64/2017, di cui fanno parte anche i corsi tenuti dai docenti ministeriali inviati all'estero nell'ambito del contingente MAECI-MUR (art. 18 del D.Lgs 64/2017).

Per l'esercizio finanziario 2021, lo stanziamento definitivo del Capitolo 3153 è stato pari a Euro 14.593.736,00. Nel corso dell'anno sono stati impiegati in totale euro 13.903.416,23 a beneficio di 65 enti gestori le cui attività, svolte da 2.274 docenti, hanno coinvolto 234.843 studenti.

Il 2021 è stato un esercizio finanziario caratterizzato dal passaggio fra due differenti regimi di gestione delle risorse destinate agli enti gestori legati anche ad approcci di tipo diverso. Nel luglio 2020 era infatti stata adottata una nuova circolare di riferimento per il settore (la numero 3/2020) la cui applicazione ha preso avvio con l'anno scolastico australi 2021 e boreale 2021/22. Il nuovo testo, anche alla luce di esigenze connesse alla riforma del settore, ha innovato la gestione del capitolo adottando un approccio a progetto legato al calendario scolastico e non più, come in precedenza, uno legato ai bilanci degli enti redatti per esercizio finanziario. La nuova Circolare, con questo differente approccio, si concentra sulle sole attività oggetto di contributo MAECI, lasciando libero ciascun ente di svolgere attività ulteriori in linea con il proprio statuto e natura giuridica.

III. L'ATTIVITÀ DI PROMOZIONE

A. I PRINCIPALI SETTORI DELL'ATTIVITÀ PROMOZIONALE

Al fine di fornire un quadro completo della attività svolta dagli uffici dell'amministrazione centrale e dagli uffici all'estero si espongono qui i principali settori di attività, in parte menzionati nella parte introduttiva, corredati dei dati statistici e finanziari relativi ai singoli settori.

A.1. Lingua italiana, letteratura, editoria

In quanto chiave d'accesso al patrimonio e allo stile di vita del nostro Paese, la lingua italiana rappresenta uno strumento fondamentale per conoscerne e apprezzarne la cultura, rivelandosi dunque di grande importanza strategica per la politica estera e la diplomazia dell'Italia.

Sulla base degli elementi raccolti in occasione della quarta edizione degli Stati Generali della Lingua Italiana nel mondo (Stati Generali della Lingua e della Creatività Italiane) sono state recensite nel 2019/20 **oltre 2 milioni di persone che studiano l'italiano all'estero in 114 Paesi**. Pur mantenendosi sopra la soglia dei due milioni di studenti, confermando la lingua italiana come tra le più ricercate al mondo, il dato complessivo dell'anno di riferimento risulta in leggero calo rispetto all'ultima rilevazione (-3% circa). Le ragioni di tale, ancorché lieve, flessione risultano di varia natura. Pur tenendo a mente le variegate caratteristiche delle realtà locali, alcuni 'macrofattori' possono essere presi in considerazione: in primo luogo, la diminuzione è connessa con il costante miglioramento metodologico dell'indagine statistica, anche attraverso una approfondita verifica di eventuali doppi conteggi; tra i fattori esterni alla rilevazione ha gravato la situazione pandemica; infine, un ulteriore elemento è rappresentato dal contesto fortemente competitivo in cui la lingua italiana si trova a operare. Confrontando i dati regionali di questa rilevazione con le pregresse edizioni, è possibile confermare alcune tendenze di lungo periodo. È proseguita la crescita della macro-regione Asia e Oceania; meno significativa ma ugualmente promettente è stata la crescita del continente africano. Inoltre, rispetto alla rilevazione precedente, il continente americano ha confermato un'importante ripresa. Scendendo maggiormente nel dettaglio geografico,

si è registrato un notevole incremento di discenti in Paesi come la Georgia e altre realtà dello spazio post-Sovietico, ovvero il Kirghizistan, l’Azerbaijan, l’Uzbekistan e il Kazakistan. Significativo è stato anche l’incremento registrato nella Federazione Russa. Inoltre, alcune realtà hanno mostrato importanti margini di ripresa: è il caso del Paraguay, del Brasile e degli Stati Uniti. Tra le realtà UE si sono confermate in ascesa il Belgio, la Polonia, la Bulgaria e l’Ungheria. Tra i decrementi principali dell’ultima rilevazione si segnalano tra gli altri i casi di Messico, Irlanda, Serbia e Slovenia. Tra i Paesi europei risultano in calo anche Albania, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Germania e Regno Unito.

Il Ministero svolge i suoi interventi attraverso la rete di scuole italiane, lettori di ruolo e Istituti Italiani di Cultura descritta in dettaglio nella parte II, che coinvolge complessivamente oltre 120.000 studenti di italiano, di cui più di 65 mila nei corsi organizzati dagli Istituti Italiani di Cultura.

A questi vanno aggiunti gli studenti frequentanti i corsi dei circa 400 Comitati della Società Dante Alighieri (più di 53 mila nell’anno scolastico 2019/20) e gli studenti dei corsi di lingua e cultura italiana organizzati dagli Enti gestori (ca. 330 mila).

Il resto degli studenti censiti (1,5 milioni nel 2019/20) fa capo ai sistemi scolastici e universitari locali e ad altri contesti di apprendimento. Particolare rilievo assumono a questo fine le intese in materia scolastica, che vengono negoziate in coordinamento con il MUR, con l’obiettivo di promuovere e incentivare la presenza della lingua italiana nelle scuole straniere, sia di livello primario sia, soprattutto, secondario.

Tra gli strumenti di sostegno alla diffusione dell’italiano sostenuti dal MAECI, un ruolo importante è svolto dall’**Associazione CLIQ (“Certificazione Lingua Italiana di Qualità”)**, costituita dalle Università per Stranieri di Siena e Perugia, l’Università Roma Tre e la Società Dante Alighieri, volta a favorire il coordinamento tra i quattro enti certificatori e a promuovere una maggiore riconoscibilità delle certificazioni di competenza linguistica.

Eventi letterari – Editoria – Sostegno alle traduzioni

La promozione della lingua italiana avviene anche per mezzo dell’opera di diffusione della nostra letteratura e dell’editoria.

Il MAECI attribuisce ogni anno, con la consulenza di istituzioni ed enti culturali, premi e contributi in favore di case editrici straniere per la traduzione e divulgazione di opere

letterarie e scientifiche italiane, anche in versione digitale (libro elettronico o *e-book*) e per la traduzione, la produzione, il doppiaggio o la sottotitolatura di cortometraggi e lungometraggi e di serie televisive.

Negli eventi legati a tale settore, gli Istituti Italiani di Cultura svolgono un'azione fondamentale di sensibilizzazione del pubblico locale attraverso la loro programmazione culturale, in cui rientrano conferenze, convegni, incontri con gli autori.

Il MAECI sostiene una presenza di sistema nelle principali fiere librerie internazionali, grazie all'attivazione della rete diplomatico-consolare e degli Istituti Italiani di Cultura e alla proficua collaborazione con ICE-Agenzia. Tale attività è stata posta in essere in accordo con il MIC - Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali, il Centro per il Libro e la Lettura, l'Associazione Italiana Editori e le principali case editrici private.

Di particolare valore è l'attività di diffusione di opere multimediali e librerie all'estero per promuovere l'insegnamento della lingua e della cultura italiane. Nel 2021 le principali iniziative di competenza della DGSP hanno riguardato la fornitura di materiale librario, didattico e multimediale alle Istituzioni scolastiche e universitarie straniere, per una cifra pari a € 153.157,21 in favore di 41 Paesi. Tale attività concretizza gli interventi a sostegno di scuole (italiane e straniere bilingui) e università con dipartimenti o cattedre di italiano, tesi a dotare tali istituzioni di sussidi didattici aggiornati per l'insegnamento della lingua e della cultura italiana, ai quali per il 2021 si è aggiunto il sostegno all'ampliamento della sezione italiana della Shenzhen Library nel distretto di Canton (Cina).

Da segnalare in questo contesto è il progetto "Biblioteca Italia" - organizzato in collaborazione con il MIC - sulla base del quale ogni anno si individua, per il tramite delle nostre Sedi all'estero, un Paese beneficiario (il Marocco per il 2021) e una Istituzione scolastica o Università locale alla quale donare una piccola biblioteca di base delle principali opere in lingua italiana, per una spesa totale pari a € 4.099,00.

Per quanto riguarda i **premi e contributi per la traduzione**, nel corso del 2021 sono stati assegnati 255 incentivi (250 contributi e 5 Premi) per la divulgazione del libro italiano all'estero e per la traduzione di opere letterarie e scientifiche, nonché per la produzione, il doppiaggio e la sottotitolatura di cortometraggi, lungometraggi e di serie televisive destinati ai mezzi di comunicazione di massa. Le domande per contributi e premi provengono da case editrici straniere e vengono valutate dal MAECI, dalle Ambasciate, dagli Istituti Italiani di Cultura e dal Gruppo di lavoro consultivo per la promozione della cultura e della lingua italiana all'estero (sezione per l'editoria e i mezzi

audiovisivi), istituito con D.M. n. 3513/4165 del 4 agosto 2014, che si avvale della consulenza di rilevanti istituzioni, pubbliche e private, attive in questi settori. Per il 2021 si è ritenuto di dare priorità all'accoglimento delle richieste provenienti dalle seguenti aree geografiche: Balcani, Mediterraneo, Africa sub-sahariana, Cina, Francia e Germania. Sono state inoltre considerate prioritarie le domande provenienti da Paesi con i quali sono in vigore Protocolli Esecutivi di Accordi di Cooperazione Culturale e, in particolare per i Premi, domande relative a traduzioni in francese, tedesco, inglese, spagnolo, cinese.

La settimana della lingua italiana nel mondo

L'attività di promozione della nostra lingua all'estero conosce annualmente un momento di particolare rilievo nella Settimana della lingua italiana nel mondo, organizzata in **collaborazione con l'Accademia della Crusca e giunta nel 2021 alla XXI edizione**. Il tema dell'ultima rassegna, svoltasi dal 18 al 24 ottobre, è stato: "Dante, l'italiano". Nella ricorrenza del 700° anniversario della scomparsa del Sommo Poeta, la Settimana della Lingua Italiana nel Mondo si è posta sia come ideale conclusione di "**Dante 700 nel mondo**" - ampio programma di manifestazioni promosso dalla Farnesina che nel corso dell'anno ha coinvolto Ambasciate, Consolati e Istituti Italiani di Cultura di tutto il mondo in più di 500 iniziative - sia come preludio agli **Stati Generali della Lingua e della Creatività Italiane**. Questi ultimi si sono tenuti il 29 novembre 2021 e hanno visto un ampliamento della portata dell'esercizio, affiancando alla lingua la dimensione della creatività e proponendosi come momento di riflessione ad ampio raggio sul Sistema Italia, in linea con la strategia di promozione integrata dell'Italia nel mondo e con l'intento di valorizzare l'italiano quale motore delle multiformi espressioni del genio e della creatività degli italiani.

La Settimana della lingua italiana nel mondo ha coinvolto tutta la rete estera della Farnesina con numerosi eventi e il coinvolgimento di molteplici soggetti, tra cui lettorati universitari d'italiano, scuole italiane all'estero, comitati della Dante Alighieri, associazioni di connazionali all'estero, enti pubblici e soggetti privati. Ampia è stata la varietà delle iniziative che la Rete estera ha dedicato all'esplorazione dei linguaggi e dell'immaginario di Dante Alighieri attraverso prospettive e chiavi di lettura diverse. Si è dato spazio a prodotti editoriali inediti, eventi musicali, mostre, spettacoli dal vivo e



SETTIMANA
DELLA LINGUA
ITALIANA
NEL MONDO

progetti multimediali. A tali iniziative è stata data visibilità sul sito e sui canali social del MAECI, nonché sul portale “Italiana”. Si stimano circa 350 eventi in più di 80 Paesi.

La Settimana della Lingua Italiana nel Mondo ha ricevuto l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica ed è stata organizzata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in collaborazione con il MUR, il MIC, l’Accademia della Crusca, la Società Dante Alighieri, il Centro per il libro e la lettura, oltre che dalla rete diplomatico-consolare della Confederazione Elvetica.

Finanziamenti e contributi

Nel 2021 per queste attività di diffusione della lingua sono stati erogati:

€ 153.157,21	Acquisto e spedizioni di libri e materiale didattico
€ 38.807,52	Promozione di manifestazioni artistiche e culturali nel settore della lingua italiana (Dante 700 nel Mondo, Lezioni Sciasciane nel Mondo, Premio De Sanctis Europa, Premio Strega – presentazione finalisti, <i>Salon de la Revue</i> Parigi, Premio Flaiano per l’Italianistica) e attività di comunicazione correlate.
€ 6.082,38	Evento annuale dedicato alla promozione linguistica (XXI Settimana della Lingua Italiana nel Mondo)
€ 523.879,19	Premi e contributi per la divulgazione del libro italiano e per la traduzione di opere letterarie e scientifiche
€ 88.101,51	Progetto Portale "NewItalianBooks", comprensivo della traduzione dei contenuti anche in lingua francese, e produzione di video promozionali dedicati alla lingua italiana.

A.2. Le borse di studio, gli scambi giovanili e l'internazionalizzazione del sistema universitario italiano

Il MAECI eroga diverse tipologie di borse di studio sulla base della legge 288/55 e successive modifiche e integrazioni, nonché di accordi culturali bilaterali e multilaterali, dei protocolli di esecuzione che ne derivano e, se del caso, di scambi di note e di intese

governative con Paesi con i quali sussistono rapporti di scambio pluriennali consolidati da una prassi internazionale, anche in mancanza di accordi culturali bilaterali ratificati dal Parlamento.

I fondi disponibili per il 2021 sono stati destinati all'erogazione di 2.321 mensilità in favore di 833 cittadini stranieri. Il calcolo è basato su anno solare, comprensivo del contingente relativo ai mesi gennaio-ottobre dell'anno accademico 2020-21 (200 borsisti) e al bimestre novembre-dicembre del contingente relativo all'anno accademico 2021-22 (633 borsisti), esclusi i beneficiari dei progetti speciali. La mensilità offerte nel 2021 hanno risentito di un taglio del 70% circa dei fondi disponibili sul capitolo 2619 p.4, dedicato alle borse di studio in favore di studenti stranieri, che ha comportato una drastica riduzione dell'offerta di borse per l'a.a. 2020-21, limitate ai soli rinnovi. A partire dall'a.a. 2021-22, grazie al rifinanziamento del capitolo, l'offerta globale è stata riportata ai livelli degli anni precedenti. Per l'a.a. 2021-22 il numero dei borsisti è passato da 200 a 633 e per i mesi di novembre e dicembre 2021 sono state erogate 848 mensilità (pari a 763.200 euro) che rappresentano il 36 % di quanto erogato in tutto il 2021. L'importo mensile della borsa è pari a 900 euro per tutti i borsisti (esclusi i progetti speciali).

A partire dall'anno accademico 2018-2019, al fine di favorire percorsi formativi di secondo livello sono ammesse candidature esclusivamente per corsi universitari di 2° ciclo (laurea magistrale), corsi AFAM (Istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale), corsi avanzati di lingua e cultura italiana, dottorati e progetti di ricerca in co-tutela post dottorato. Non sono invece concesse borse per i corsi di aggiornamento/formazione per docenti di lingua italiana e per i master di durata annuale.

Vengono, inoltre, concesse borse di studio a cittadini stranieri per i c.d. **progetti speciali**, volti a valorizzare programmi formativi di eccellenza.

- Il progetto **“Agenzia Spaziale Italiana”** si rivolge a giovani studiosi argentini che vengono in Italia per compiere un periodo di studio e ricerca nel quadro delle iniziative di collaborazione in ambito spaziale con l'Argentina; per l'anno accademico 2020-2021 sono state assegnate 10 borse di studio di 6 mesi ciascuna.
- Il Ministero offre inoltre borse di studio a studenti stranieri per la frequenza di corsi di dottorato di ricerca presso **l'Istituto Universitario Europeo di Firenze**, per cui si rimanda all'apposita sezione a pag. 79 della presente relazione.
- Di particolare rilievo il progetto **“Invest Your Talent in Italy”** (IYT), nato dalla collaborazione tra MAECI, Ministero per lo Sviluppo Economico, ICE-Agenzia, Unioncamere e diverse università italiane. Il programma offre a giovani talenti

provenienti da Paesi strategici per il nostro sistema produttivo un periodo di alta formazione (laurea magistrale o master) in lingua inglese presso un ateneo italiano e un periodo di tirocinio presso un’azienda italiana.

- Nell’anno accademico 2021-2022 sono pervenute 1032 candidature da 15 Paesi (Azerbaijan, Brasile, Colombia, Egitto, Etiopia, Ghana, India, Indonesia, Iran, Kazakhstan, Messico, Repubblica Popolare Cinese, Tunisia, Turchia e Vietnam - individuati in linea con le indicazioni strategiche della Cabina di Regia per l’Internazionalizzazione) con 23 università italiane partecipanti e 286 corsi di laurea (lauree magistrali e master), offerti in lingua inglese, nelle aree di Ingegneria/ Alte Tecnologie, Design /Architettura, Economia/ Management. Il MAECI ha messo a disposizione 37 borse di studio di 9 mesi ciascuna per la VI edizione di IYT, mentre ICE-Agenzia ha partecipato con 21 borse di studio. I rinnovi delle borse di studio dell’ed. V di IYT, in totale 20, sono stati erogati da ICE – Agenzia.
- Sono previsti inoltre contributi annuali per **borsisti italiani**, derivanti da impegni internazionali in favore di prestigiose istituzioni di formazione accademica post-laurea quali **l’Istituto Universitario Europeo di Firenze, il Collegio d’Europa con sedi a Bruges e Natolin (Varsavia), l’Organizzazione di Diritto Pubblico Europeo (EPLO) di Atene**. Per l’anno accademico 2021-2022 sono state assegnate 25 borse di studio a studenti selezionati per frequentare il Collegio d’Europa, 22 borse per dottorandi presso l’IUE e, per quanto riguarda l’EPLO, 6 borse destinate a studenti iscritti a corsi di master organizzati dalla scuola universitaria internazionale *European Law and Governance School* di Atene.
- Il MAECI pubblicizza i relativi bandi relativi a **borse di studio offerte da Stati esteri diramati dalle rispettive Ambasciate in Italia**, fornendo informazioni sulla tipologia delle borse offerte e sui requisiti richiesti. L’informatizzazione realizzata per le borse di studio offerte dal MAECI è estesa (di concerto con le rappresentanze diplomatiche a Roma dei Paesi offerenti) alle borse di studio offerte da Paesi esteri in favore di studenti italiani.
- In tale contesto si inserisce la particolare tipologia di borse di studio offerte ad italiani dal Dipartimento di Stato e ad americani dal MAECI per cui è competente dal 1948 la **Commissione Fulbright per gli scambi culturali tra l’Italia e gli Stati Uniti**. Il MAECI coordina i programmi di concerto con la Commissione e l’Ambasciata degli Stati Uniti in Italia. Nell’esercizio finanziario 2021 il contributo italiano è stato di 468.324 euro mentre quello americano è stato di ca. 900 mila dollari.

Finanziamenti e contributi

€ 4.078.516	Borse di studio ordinarie e progetti speciali per cittadini stranieri (totale finale stanziamento capitolo 2619, piano gestionale 4)
€ 1.098.139	Progetti speciali per cittadini italiani (totale finale stanziamento capitolo 2619, piano gestionale 5)

I fondi per borse di studio sono stati impiegati nel seguente modo:

€ 2.088.900	Borse ordinarie per l'anno solare 2021 (gennaio-ottobre, a.a. 2020-2021; novembre-dicembre, a.a. 2021-2022)
€ 801.415	Progetti speciali per cittadini stranieri per l'anno solare 2021 (gennaio-agosto a.a. 2020-2021; settembre-dicembre a.a. 2021-2022)
€ 21.255	Assicurazione borsisti contro infortuni e malattie
€ 971.020	Progetti speciali per cittadini italiani per il 2021 (gennaio-agosto a.a. 2020-2021; fondi erogati per l'intero anno solare 2021 relativi all'a.a. 2021-2022)
€ 468.324	Borse della Commissione <i>Fulbright</i> per gli scambi culturali tra l'Italia e gli Stati Uniti

Sostegno all'internazionalizzazione della formazione superiore

Il coordinamento inter-istituzionale tra il MAECI, il MUR e la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) si occupa di favorire l'internazionalizzazione del sistema italiano della formazione superiore.

Dopo il lancio nel 2020 del portale Universitaly (<https://www.universitaly.it/>) quale porta d'accesso per studenti stranieri alle università italiane, il 2021 ha visto l'estensione dell'uso del portale anche agli Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM), le Scuole Superiori per Mediatori Linguistici e Istituti di Specializzazione in Psicoterapia. Ciò ha ulteriormente consentito di dematerializzare e semplificare le procedure di preiscrizione universitaria per gli studenti stranieri richiedenti visto,

mettendo in connessione in un sistema unico le istituzioni italiane della formazione superiore e le rappresentanze diplomatico-consolari italiane competenti per il rilascio dei visti.

La piattaforma interattiva Accordi Internazionali (<http://www.accordi-internazionali.cineca.it/>), realizzata nel 2010 e gestita dal Consorzio Interuniversitario CINECA, permette alle singole università e al CNR di caricare direttamente in una piattaforma informatica accessibile al pubblico gli accordi interuniversitari vigenti con atenei del resto del mondo. Nel 2021 gli accordi ammontavano ad un totale di oltre 16.000, con quasi cinquecento accordi sottoscritti durante l'anno, a conferma del dinamismo delle università italiane e dell'alto grado di internazionalizzazione da esse raggiunto.

La promozione dell'Università italiana presso gli studenti stranieri viene perseguita anche attraverso l'intesa stabilita tra il MAECI e l'Associazione Uni-Italia, di cui sono soci anche il MUR ed il Ministero dell'Interno. I centri Uni-Italia, ospitati presso le Ambasciate e i Consolati Generali d'Italia in Cina, Indonesia, Vietnam, Iran e India, forniscono informazioni sull'offerta formativa e sostegno per l'iscrizione alle Università italiane, nonché assistenza durante la permanenza nel nostro Paese. Il 2021 ha visto l'inizio dei lavori di modifica allo statuto dell'Associazione per rafforzarne *governance* e *standing* internazionale. In particolare, è stato proposto l'ingresso nel Consiglio di Amministrazione di Uni-Italia della CRUI, per valorizzare il ruolo delle singole istituzioni universitarie e del loro *know-how* nell'attrazione di studenti internazionali e nella cooperazione inter-accademica, e di ICE-Agenzia per garantire un collegamento con le ricadute economico-commerciali ingenerate da un sistema universitario più aperto e presente sulla scena globale. È stato inoltre proposto lo spostamento della sede legale di Uni-Italia da Milano a Roma.

Scambi giovanili

Il MAECI concede contributi a progetti svolti da associazioni, enti pubblici e privati per scambi giovanili sia in ambito bilaterale che multilaterale, nel quadro di iniziative che si incardinano nelle linee programmatiche annuali. I destinatari sono giovani italiani e stranieri di età compresa tra i 18 e i 30 anni e, ove espressamente previsti in Accordi Culturali e Protocolli Esecutivi in essere tra l'Italia e altri Paesi, studenti di scuola secondaria di secondo grado (fascia di età 14-18).

Il finanziamento copre spese per il personale, spese di viaggio e soggiorno di cittadini stranieri in Italia e italiani all'estero. Nel 2021 è stato come di consueto predisposto un bando pubblico per la presentazione di progetti finalizzati alla realizzazione di percorsi

formativi culturali di arricchimento curriculare e formazione professionale all'estero per giovani italiani e stranieri. La valutazione dei progetti è effettuata da un'apposita commissione, composta da funzionari del MAECI e del MUR. Nel 2021 sono stati sostenuti 14 progetti di scambio, per una spesa totale di 306.500,00 euro e con il coinvolgimento di 1.390 studenti, in considerevole aumento rispetto al 2020 (1.087 studenti coinvolti), anche grazie all'utilizzo della modalità online nei progetti.

Finanziamenti e contributi

€ 306.500,00	Contributi per manifestazioni socio-culturali nell'ambito degli scambi giovanili (Capitolo 2619 piano gestionale 10)
--------------	--

A.3. Lo spettacolo dal vivo e il cinema

In un contesto internazionale caratterizzato dalla persistenza della pandemia, ma anche da situazioni locali e conseguenti restrizioni sanitarie ampiamente diversificate nei singoli Paesi in cui operano gli Istituti Italiani di Cultura, le principali azioni di promozione culturale messe in atto nel corso del 2021 sono state ispirate a due strategie:

- a) individuazione di **formati digitali originali per la fruizione da remoto di contenuti culturali** (quali per esempio materiali video documentari e promozionali, serie a episodi pubblicate on line, registrazioni di spettacoli dal vivo, mostre digitali), allo scopo di assicurare una continuità dell'offerta culturale italiana resa disponibile per il pubblico estero, nonché di comunicare adeguatamente nel mondo la reattività e l'inventività delle risposte italiane alle limitazioni imposte dalle difficoltà contingenti;
- b) progettazione ed esecuzione di **iniziativa presenziali di ampia portata**, in particolare nel corso dei mesi estivi e laddove reso possibile dalle situazioni osservabili in ciascun Paese estero, a dimostrazione della forte spinta verso la ripresa sostenuta dagli operatori di settore italiani.

Nell'ambito della **prima strategia**, in costante confronto con le istituzioni e le associazioni di settore italiane come anche con i partner internazionali, gli Uffici centrali del MAECI, insieme alla rete diplomatico-consolare e degli Istituti Italiani di Cultura,

hanno prodotto o co-prodotto contenuti culturali digitali variegati. Esemplificativa l’edizione 2021 della rassegna “ESTATE ALL’ITALIANA FESTIVAL”, diffusa in streaming gratuito *on demand* per il pubblico internazionale: un’antologia realizzata in collaborazione con l’Associazione ItaliaFestival, composta dalle registrazioni di spettacoli di musica e teatro messi in scena in estate da alcuni tra i più celebri festival italiani. Allo stesso tempo, analoga attenzione è stata riservata al pubblico più giovane e ai linguaggi contemporanei, per mezzo del progetto “MUSIC 4 UNCERTAIN TIMES”, che in occasione della Festa della Musica ha visto la realizzazione di episodi video a documentazione di performance musicali esclusive di protagonisti della nuova canzone italiana, effettuate in luoghi esemplari del patrimonio culturale nazionale. Successivamente, è stata pubblicata la ripresa video del concerto “LE VIE DELL’AMICIZIA”, dal vasto valore simbolico e diretto il 4 luglio a Erevan dal Maestro Riccardo Muti con l’Orchestra Giovanile Luigi Cherubini.

La **seconda strategia** ha comportato l’organizzazione, sia su impulso degli Uffici centrali del MAECI che grazie all’iniziativa della Rete estera in raccordo con i principali partner nei rispettivi Paesi di accreditamento, di iniziative presenziali ogni qual volta ciò sia stato reso possibile dai contesti locali. Gli eventi proposti hanno inteso sostenere la presentazione di alcune tra le novità più recenti originatesi nella scena culturale contemporanea italiana, specialmente negli ambiti dello spettacolo dal vivo, delle arti visive e della valorizzazione del patrimonio, della lingua e dell’editoria, dei prodotti delle industrie culturali nazionali. L’obiettivo primario è stato la valorizzazione della vivacità dell’Italia di oggi, in quanto meritevole di essere adeguatamente conosciuta a fianco dell’immenso patrimonio storico-culturale del Paese. Gli eventi sono stati ideati e realizzati in collaborazione con realtà culturali quali MiC, RAI, Sky, MAXXI, ANICA, Fondazione Teatro alla Scala, Accademia di Santa Cecilia di Roma, Fondazione Italia Music Lab, Fondazione Olivetti, Accademia della Crusca, Centro per il Libro e la Lettura, Treccani, Società Dantesca, Associazione degli Italianisti, Associazione Italiana degli Editori.

Le iniziative sono state promosse e comunicate efficacemente anche per mezzo del portale web “ITALIANA”, che la DGSP, in stretto raccordo con il Servizio Stampa, ha lanciato all’inizio del 2021 nell’ambito della più ampia “ristrutturazione” del sito istituzionale esteri.it. Il portale ambisce a essere una piattaforma di accesso a informazioni e notizie relative alla diplomazia culturale italiana, ma anche uno strumento editoriale per la pubblicazione di contenuti digitali da offrire al pubblico straniero.

Si è inoltre confermato il ricorso ad **avvisi pubblici e bandi** in partenariato con istituzioni e associazioni di categoria, allo scopo di raccogliere e selezionare, a cura di

apposite commissioni di esperti e in piena trasparenza, le più variegate proposte culturali da realizzare all'estero. Nel 2021 è quindi stata avviata un'itineranza internazionale dei progetti di spettacolo dal vivo e di produzione musicale vincitori delle selezioni “VIVERE ALL'ITALIANA IN MUSICA” e “VIVERE ALL'ITALIANA SUL PALCOSCENICO”, lanciate nelle seconda metà del 2020. Allo stesso modo, le opere originali di arte contemporanea individuate attraverso il bando pubblico “CANTICA21. ITALIAN CONTEMPORARY ART EVERYWHERE”, lanciato congiuntamente dal MAECI e dal MIC nel settembre 2020, sono state presentate con un grande progetto di arte diffusa, sotto forma di installazioni allestite nella rete degli Istituti Italiani di Cultura, per culminare con l'imponente mostra collettiva delle opere ispirate a Dante Alighieri nel settimo centenario della morte del poeta, aperta al pubblico dal 6 novembre 2021 negli spazi del Pearl Art Museum di Shanghai.

Progetti innovativi per raccontare l'Italia di oggi.

Nel 2021 sono stati messi in campo numerosi progetti ideati allo scopo di presentare all'estero un'immagine aggiornata della scena culturale italiana e di coinvolgere categorie sempre più ampie di pubblico. Le iniziative, che spaziano dal settore delle arti visive, a quello editoriale, dell'audiovisivo e del videogioco, sono accomunate dal racconto di un'Italia resiliente, dinamica e contemporanea, filo conduttore dell'attività promozionale messa in campo all'indomani dell'emergenza sanitaria. Si inseriscono in questo contesto:

“FUTURA. ITALIAN MUSIC AROUND THE WORLD”. È il progetto nato per sostenere la diffusione della musica italiana all'estero, frutto della collaborazione con la Fondazione Italia Music Lab. Si tratta di un video-archivio musicale di concerti realizzati tra il 2020 e il 2021, che comprende un'ampia gamma di generi e sonorità e che restituisce una fotografia della musica italiana in fermento.

“SANREMO GIOVANI WORLD TOUR 2021”. È il progetto nato con l'obiettivo di valorizzare e favorire la visibilità all'estero dei giovani artisti musicali italiani, finalisti del concorso “Sanremo Giovani”. Il concerto “Sanremo Giovani World Tour 2021 featuring Noemi” si è tenuto il 21 dicembre sul palco “Jubilee Stage” di Expo Dubai, in collaborazione con il Commissariato Expo Dubai, ed è stato successivamente mandato in onda su Radio Italia.

“CARUSO, CORELLI, DI STEFANO. MITI DEL CANTO ITALIANO”. Per celebrare i tre grandi tenori che hanno rappresentato la cultura italiana nel mondo, il MAECI ha prodotto un'inedita mostra virtuale realizzata dalla Fondazione Teatro alla Scala con il Museo Teatrale alla Scala.

“MUSICA ASSOLUTA”. Per ricordare Ennio Morricone a un anno dalla sua scomparsa, è stata commissionata all’Accademia di Santa Cecilia di Roma la realizzazione di un cofanetto DVD e di un CD con la “Musica Assoluta” del compositore romano. I quattro brani presenti provengono dal catalogo composto negli ultimi vent’anni di vita del Maestro. Questi materiali sono stati messi a disposizione della rete per organizzare iniziative incentrate attorno alla figura di Morricone e del suo eccezionale contributo al patrimonio culturale dell’Italia.

“UNIVERSO OLIVETTI. COMUNITÀ COME UTOPIA CONCRETA”. Realizzata in collaborazione con il museo MAXXI e Fondazione Olivetti, la mostra racconta la figura di Adriano Olivetti e il suo modello di impresa attraverso oggetti di design e immagini inedite di Ivrea la cui “Città industriale del ventesimo secolo” è stata iscritta nella Lista del patrimonio mondiale nel 2018. Il racconto di un modello italiano per certi versi avanguardistico di fare impresa, capace di integrare ricerca tecnologica, design, architettura, responsabilità sociale e verso il territorio.

“ARIA ITALIANA”. Una mostra, un libro e un video d’autore per raccontare nel mondo, attraverso 21 parole, i mutamenti culturali e sociali determinati dalla pandemia nel contesto italiano e internazionale. Il progetto “Aria italiana” è nato con l’intento di riflettere sul tempo presente trasformato dal COVID-19, che ha ridefinito i concetti di fuori/dentro, esterno/interno, prossimità/distanza e, allo stesso tempo, immaginare il futuro attraverso l’arte.

“WELOVEART”. Un progetto che ha visto l’incontro tra otto artisti contemporanei e altrettante virtuose realtà imprenditoriali italiane, per avviare una cooperazione che declinasse in chiave contemporanea e facesse conoscere all’estero un fenomeno come il mecenatismo, presente da secoli nel rapporto tra la società e l’arte italiane, e ancora vivo nell’Italia di oggi. Le opere d’arte frutto dell’iniziativa sono state esposte all’estero attraverso la rete di Ambasciate, Consolati e Istituti di Cultura.

“ECCELLENZE ITALIANE” 2021. È la mostra dedicata al panorama italiano dell’illustrazione per ragazzi, focalizzata sul lavoro dei giovani illustratori nazionali (tra i 23 e i 35 anni) che si sono contraddistinti per la qualità di segno, l’originalità di contenuto, la capacità di far dialogare i testi con le immagini in una forma personale e unica.

“LA VIA DELLA SETA. ARTE E ARTISTI CONTEMPORANEI DALL’ITALIA”. La mostra, declinata sui suggestivi temi del viaggio, degli incontri e scambi, della scoperta, offre una sintetica ma ricca rappresentazione della qualità, della complessità e della diversità delle tendenze dell’arte contemporanea italiana dalla fine degli anni

Sessanta a oggi. Tra le oltre trenta opere esposte, otto provengono dalla Collezione Farnesina.

“ITALY. LAND OF WONDERS”. Un racconto dell’Italia con nuovi linguaggi interattivi e coinvolgenti. È questo l’obiettivo del puzzle game “Italy Land of Wonders”, primo videogioco mai realizzato dalla Pubblica Amministrazione italiana. Lanciato nel 2021 e disponibile gratuitamente per iOS e Android, smartphone e tablet in 11 lingue, nel 2022 è stato arricchito con una pagina web dedicata. Con oltre 420.000 download a livello mondiale, è stato selezionato da Apple tra i migliori videogiochi disponibili, con uno status di visibilità preferenziale nell’App Store.

“DIVA! ITALIAN GLAMOUR IN FASHION JEWELLERY”. Mostra a cura di Alba Cappellieri e di POLIDesign dedicata alla storia del gioiello moda italiano, dalla Dolce Vita al prêt-à-porter, fino al nuovo millennio, sottolineandone le soluzioni creative e la raffinatezza. L’esposizione valorizza il contributo di stilisti, bigiottieri e designer indipendenti, la preziosità dei materiali e la creatività e l’innovazione delle tecniche di lavorazione artigianale del gioiello.

“3CODESIGN_3R_Ridurre_Riciclare_Riutilizzare”. Mostra originale promossa dal MAECI e curata da Silvana Annicchiarico per raccontare il contributo dell’industria del design italiano alla costruzione di una nuova ecologia dell’artificiale. Il progetto espone una selezione di prodotti di design riciclati o che usano tecnologie di produzione e materiali di riciclo, ideati da giovani designer italiani emergenti affiancati da grandi nomi.

“CREATED IN ITALY. L’ATTITUDINE PER L’IMPOSSIBILE”. Un progetto espositivo originale ideato dal MAECI per raccontare, attraverso i prodotti emblematici di 31 aziende nazionali, la capacità delle imprese italiane di sfidare i limiti della materia e plasmare prodotti a elevatissimo contenuto tecnologico. Un elogio alla storia delle fabbriche italiane, fatta di passione, creatività, coraggio, innovazione e design. La mostra è arricchita da un percorso virtuale visitabile all’indirizzo createdinitaly.it.

“ITALIAE. DAGLI ALINARI AI MAESTRI DELLA FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA”. La mostra, realizzata in collaborazione con Fratelli Alinari IDEA Spa, racconta attraverso la fotografia, la bellezza e la varietà degli italiani e dell’Italia, dei suoi paesaggi e della sua creatività. Le immagini in mostra provengono in larga parte dalle Collezioni Alinari, dichiarate dal Ministero della Cultura, nel dicembre 2018, “di interesse storico particolarmente importante”.

“DIRITTO NEGLI OCCHI. CONVERSAZIONI FOTOGRAFICHE”. È un progetto video dedicato alla promozione della fotografia italiana nel mondo. Sei conversazioni con protagonisti della fotografia italiana contemporanea che permettono

di conoscere direttamente l'esperienza artistica e le scelte di stile di altrettanti autori della nuova fotografia e in genere, della ricerca visiva.

“EYES ON TOMORROW. GIOVANE FOTOGRAFIA ITALIANA NEL MONDO”. Un progetto che prevede la realizzazione di una grande mostra diffusa articolata in undici città del mondo, capace di valorizzare, fuori dai confini nazionali, i giovani talenti della fotografia emergente, le cui opere diventano un mezzo per collegare idealmente tutti i cinque continenti. Molte delle tappe previste sono state inaugurate in occasione della Giornata del Contemporaneo 2021.

“ITALIAN ROUTES. MONTAGNE, ALPINISMO, CAMBIAMENTI CLIMATICI”. La mostra si propone di comunicare a un pubblico internazionale la grande tradizione italiana legata alla cultura della montagna e all'alpinismo come strumento di conoscenza del territorio montano, i valori di cui questo ambiente è portatore, l'importanza della consapevolezza ambientale nelle pratiche di accesso agli habitat naturali e l'attenzione che l'Italia riserva alla difesa degli ecosistemi.

“ITALIA CONTEMPORANEA”. Una serie di quattro puntate sui luoghi dell'arte contemporanea in Italia. Una produzione originale in onda su Sky Arte e disponibile online sul portale “italiana”.

“RITRATTI DI DONNE”. È un progetto video ideato per raccontare l'Italia di oggi attraverso le voci e le storie di protagoniste della scena culturale contemporanea, fra letteratura, arte, musica, cinema, teatro, archeologia, moda e impresa.

Cinema

La promozione del cinema italiano e dei suoi protagonisti continua a registrare un importante successo, con un alto numero di iniziative dedicate. Il pubblico ha accordato profondo interesse alle proiezioni di settore, alle retrospettive dedicate ai grandi nomi e alle novità. Il cinema italiano si è confermato uno straordinario strumento di narrazione del Paese nella sua interezza e nella sua varietà.

Fra gli eventi di maggior interesse spiccano i numerosi festival locali dedicati dai Paesi ospitanti ai film italiani: le sedi all'estero svolgono con regolarità azioni di sostegno alla partecipazione di film italiani a festival internazionali e intervengono nella pianificazione di rassegne di cinema italiano.

Nel corso del 2021 si è registrata una generale tendenza a ritornare in sala, affiancando le proiezioni in presenza a formule di diffusione on line. Nel 2021 è inoltre proseguita

L'azione avviata nel 2018 con la rassegna tematica "Fare Cinema", la settimana del cinema italiano nel mondo, dedicata al cinema italiano all'estero promossa dalla Farnesina in collaborazione con Ministero della Cultura, ANICA, Agenzia ICE e Istituto Luce – Cinecittà. La quarta edizione si è svolta tra il 14 e il 20 giugno e ha sviluppato un focus sulla capacità di reazione dell'industria cinematografica italiana di fronte alla crisi legata alla pandemia, sotto l'etichetta "Reboot – Il cinema italiano riparte".



Tra i principali contenuti originali realizzati direttamente dal MAECI o in collaborazione si segnalano:

- produzioni originali realizzate con i partner dell'iniziativa fruibili sulle piattaforme MyMovies e Italiana e accompagnati, ove possibile, da eventi in presenza;
- le seguenti serie di proiezioni *ad hoc*
 - ✓ i cinque titoli finalisti nella categoria "Miglior Cortometraggio" dei Premi David di Donatello 2021 ("Italian Screens" con l'Accademia del cinema italiano e ANICA);
 - ✓ i tre documentari inediti del Salone Internazionale del Libro di Torino che raccontano il passaggio di grandi romanzi dalla carta allo schermo ("BookToScreen");
 - ✓ la serie completa dei film girati per il progetto "Corti d'Autore" realizzato con ANICA;
 - ✓ videoclip, interviste e incontri che danno la parola ai protagonisti dell'industria dell'audiovisivo, insieme a Fondazione Cinema per Roma;
- serie di dialoghi sul mestiere del cinema tra operatori di settore italiani e internazionali, a cura di Mario Sesti (Fondazione Cinema per Roma) e realizzati in collaborazione con gli Istituti Italiani di Cultura di Amburgo, Atene, Dakar, Lubiana, San Paolo e Toronto;
- rassegna "Oltre lo schermo", curata da Audiovisiva. 15 documentari che raccontano i mestieri e i protagonisti del cinema italiano, accessibili gratuitamente su una piattaforma dedicata;
- proiezioni online gratuite sulla piattaforma MyMovies con storie di imprenditoria e di eccellenza di Biopic TV (Rai.com e MoviHeart) e la rassegna di film "Con la macchina da presa", organizzata in collaborazione con True Colours.

A.4. Promozione dell'arte contemporanea italiana

Tra le più note eccellenze dell'Italia, le arti visive sono un settore di spicco nell'ambito del piano di promozione della cultura italiana all'estero. La fruttuosa collaborazione con il MIC, inoltre, facilita l'organizzazione di iniziative di internazionalizzazione dei musei italiani, che si riverbera anche sull'attrazione del turismo di qualità.

Oltre al progetto *Cantica XXI*, il MAECI, in collaborazione con il MIC e con gli Istituti Italiani di Cultura, collabora a **premi dedicati allo scambio di residenze artistiche**. Tali premi consentono agli artisti selezionati di trascorrere un periodo in un Paese straniero per realizzare il proprio progetto artistico, grazie al contributo finanziario delle istituzioni promotrici.

La giornata del contemporaneo



Evento organizzato
in occasione della



Promossa da



Ogni anno la rete estera del MAECI partecipa alla **Giornata del contemporaneo, *Italian Contemporary Art***, in concomitanza con la "Giornata del Contemporaneo", realizzata in

Italia fin dal 2005 da AMACI (Associazione Musei d'Arte Contemporanea Italiani) e Ministero della Cultura. L'11 dicembre 2021 si sono svolte iniziative a cura dei musei AMACI, in formato ibrido con l'organizzazione di eventi sia in presenza sia in modalità online.

La partecipazione del MAECI ha coinvolto diverse sedi estere dal 6 all'11 dicembre a cui sono state proposte diverse iniziative:

- "Cantica21": mostra diffusa nata dall'iniziativa congiunta del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e del Ministero della Cultura per premiare opere originali di giovani artisti. Tra le prime tappe della grande mostra, all'indomani dell'importante inaugurazione in novembre a Shanghai, le aperture hanno coinvolto gli spazi degli Istituti Italiani di Cultura di Budapest, New York, Praga, Santiago, Tunisi.
- "Eyes on Tomorrow. Giovane Fotografia Italiana nel Mondo": un progetto espositivo nato per valorizzare fuori dai confini nazionali le più recenti

espressioni della fotografia del nostro Paese. Il progetto coinvolge 39 giovani artisti e propone sulla scena internazionale l'esperienza di “Giovane Fotografia Italiana”, un’*open call* gratuita promossa dal Comune di Reggio Emilia, giunta alla 9° edizione. La selezione degli artisti che partecipano proviene dal bacino delle passate edizioni di “Giovane Fotografia Italiana” e coniuga l’alta qualità artistica con la varietà delle ricerche in atto nella fotografia italiana. La proposta curatoriale è articolata in quattordici mostre, ciascuna delle quali ruota attorno a un tema e raggruppa i lavori di tre artisti. Hanno inaugurato in dicembre le mostre degli Istituti Italiani di Cultura di Montevideo, New Delhi e Città del Messico.

- “Dritto negli occhi”: un progetto video di promozione della fotografia italiana contemporanea all'estero, promosso dal Ministero degli Affari Esteri e ideato e realizzato da Alessandra Mauro, direttore editoriale di Contrasto Books. Sei brevi conversazioni con protagonisti della fotografia italiana contemporanea: Piergiorgio Branzi, Massimo Siragusa, Gea Casolaro, Simona Ghizzoni, Michele Palazzi, Anna Di Prospero. Attraverso il loro sguardo, questi autori raccontano la storia del nostro Paese, delle sue trasformazioni estetiche e sociali, delle sue questioni aperte, che permettono di conoscere direttamente l’esperienza artistica e le scelte di stile di altrettanti autori della nuova fotografia e, in genere, della ricerca visiva.
- Diffusione del gioco “Artlink! Farnesina”: il gioco da tavolo sulla Collezione Farnesina è risultato vincitore del concorso “Gioco inedito 2021 - Miglior Proposta di Gioco” per *game designer* emergenti, realizzato da Lucca Comics&Games con dV Giochi in partenariato con il MAECI. Il gioco è stato diffuso presso la rete estera, a partire da un video tutorial e un *game-show* registrati durante l’ultima edizione del Festival Lucca Comics & Games.

Il programma della XVII Giornata del Contemporaneo ha incluso, inoltre, alcuni eventi organizzati dalla Collezione Farnesina nella giornata di sabato 11 dicembre 2021:

- Visita straordinaria alla Collezione e ai principali ambienti del Palazzo della Farnesina, all’interno dell’iniziativa “Aperti per voi” del Touring Club Italiano.
- Presentazione del terzo numero della collana “I Quaderni della Collezione Farnesina”, dal titolo “Mosaici contemporanei nella Collezione Farnesina”, a cura di Fabio De Chirico. All’incontro, tenutosi presso la sala “Aldo Moro” del MAECI, sono intervenuti l’autore, la dott.ssa Anna Mattirolo e gli artisti Diego Miguel Mirabella e Ascanio Renda.

- Performance che l'artista Valentina Furian ha ideato appositamente per l'architettura istituzionale e per gli spazi del piano nobile del Ministero. L'intervento è stato curato da Vasco Forconi ed è stato realizzato in collaborazione con la Fondazione VOLUME! di Roma.

A.5. La collezione Farnesina

Nel 2021 alla DGSP facevano capo la gestione, conservazione e valorizzazione delle opere che compongono la **Collezione d'arte contemporanea italiana della Farnesina**, attività oggi di pertinenza della nuova Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale.

Al 31 dicembre 2021, la Collezione Farnesina comprende oltre **550 opere di circa 300 artisti** per un valore assicurativo complessivo che supera i 20 milioni di Euro.

La Collezione Farnesina, nel corso degli oltre vent'anni dalla sua istituzione, ha selezionato e acquisito, attraverso la formula del comodato gratuito, importanti opere della storia dell'arte italiana del XX e del XXI secolo, tra sculture, mosaici, fotografie, opere di grafica e installazioni che arricchiscono il nucleo di opere d'arte commissionate nel corso degli anni '50 e '60. Il numero crescente di acquisizioni è sempre supervisionato dal **Comitato scientifico**, organo consultivo di altissimo livello professionale, che garantisce un allestimento delle opere coerente al percorso espositivo all'interno del Palazzo.

I numerosi nuovi ingressi in Collezione e i relativi allestimenti nel corso del 2021 hanno riguardato soprattutto la sezione dedicata alla grafica e *street art* al piano rialzato e la galleria della fotografia, ubicata al quinto piano. Degno di nota il finanziamento di **un'opera site-specific**, affidata all'artista **Maurizio Canavacciuolo**. Considerata infatti la storia del Palazzo della Farnesina, che ha visto negli anni '60 del XX secolo una stagione di concorsi e committenza pubbliche volte ad impreziosire di opere d'arte l'edificio, e il precedente affido all'artista Alice Pasquini nel 2019 per la realizzazione di un murales al piano rialzato del Ministero, il Comitato scientifico ha valutato opportuno produrre nel 2021 una nuova opera *site-specific*, "a Lecture on martian art history" di Maurizio Canavacciuolo.

Dopo la sospensione delle iniziative di apertura al pubblico a causa dell'emergenza pandemica, nel corso del 2021 ha ripreso anche il programma che permette la visita

della prestigiosa raccolta d'arte contemporanea italiana a tutti i cittadini. La prima riapertura è avvenuta il 2 ottobre in occasione della manifestazione **Open House Roma**, a cui il Ministero ha aderito per la quarta volta. Da fine novembre hanno ripreso anche gli appuntamenti mensili nell'ambito dell'iniziativa “**Aperti per voi**”, a cura del **Touring Club Italiano**.

Nel 2021 è continuato un programma di **prestiti**. A luglio 2021 è stata inaugurata a Kiev la mostra "La Via della Seta. Arte e artisti contemporanei dall'Italia", realizzata in partnership con l'Istituto Garuzzo per le Arti Visive per la curatela di Angela Tecce. La mostra è costituita da 38 opere, di cui 8 appartenenti alla Collezione Farnesina. Dopo la tappa di Kiev, l'itinerario prosegue verso Oriente ripercorrendo idealmente le antiche rotte carovaniere e mercantili della via della seta. Sono state concesse in prestito per mostre temporanee anche le seguenti opere: Carla Accardi, *Accondiscendi a contatti*, per la mostra "Contesti", Milano, Museo del Novecento; Carlo Levi, *Arcadia*, per la mostra "Realismo magico", Milano, Palazzo Reale; Pietro Ruffo, *Migration Globe V*, per una mostra presso la Biblioteca Apostolica Vaticana; Carola Bonfili, *3412 Kafka*, per la mostra a Budapest.

Nel corso del 2021, si è proseguito nelle attività di promozione della Collezione Farnesina inaugurate nel 2020. Si tratta di:

- *Spazi d'artista*: una webserie realizzata in partnership con Artribune dedicata a dieci artisti della Collezione Farnesina. Gli episodi 2-10 sono stati trasmessi su ArtribuneTV e sui canali social di Artribune e del Ministero tra gennaio e settembre 2021;
- Il terzo numero della collana *I Quaderni della Collezione*, dedicato alla storia del mosaico in Italia nei secoli XX e XXI, a opera del dott. Fabio De Chirico e pubblicato da Electa-Mondadori.
- Un nuovo catalogo dedicato alle opere di fotografia, grafica, illustrazione e *street art*.
- Il progetto “Gioco Inedito 2021”, ovvero un bando per *game designer* emergenti, curato da Lucca Crea e DVGiochi, per la realizzazione di un gioco da tavolo sulle opere della Collezione Farnesina. Il bando è stato vinto da Luca Rosa con il gioco “*Artlink! Farnesina*”. Il gioco è stato presentato nel corso dell'edizione di “Lucca Comics & Games”, a fine ottobre 2021;

A.6. La valorizzazione del patrimonio culturale e le missioni archeologiche all'estero

Punto di riferimento internazionale nel settore della ricerca archeologica, l'Italia è impegnata da anni nell'organizzazione e nel co-finanziamento di Missioni all'estero.

Nel solo 2021, le Missioni co-finanziate dal Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale – con un particolare focus nell'area del Mediterraneo e del Medio-Oriente, ma con presenze in tutti i continenti – sono giunte a 210, cofinanziate con contributo economico (207) o con riconoscimento istituzionale (3). Settore chiave della diplomazia culturale, l'archeologia diviene così terreno fertile di scambio e di dialogo: l'Italia continua infatti a giocare, in questo campo, un ruolo di primo piano negli organismi internazionali, così come nella formazione, nel trasferimento del *know how* e nell'insegnamento delle tecniche di restauro nei Paesi i cui le Missioni sono operative, a volte da vari decenni.

Le domande di contributo, presentate da 56 tra Enti pubblici e persone giuridiche di diritto privato italiani, sono state esaminate e valutate da una commissione tecnica interministeriale, sotto la presidenza del MAECI, composta anche dal MiC e dal MUR, che ha disposto l'assegnazione dei contributi.

Visto il protrarsi della situazione pandemica globale, diverse Missioni hanno dovuto operare in contesti di oggettiva difficoltà, soprattutto sul piano logistico e degli spostamenti. Tuttavia, in tali casi la situazione è stata affrontata tramite lo sviluppo di piani/programmi di ricerca “alternativi”, che hanno sfruttato, laddove possibile, le proficue connessioni con i gruppi e gli enti di ricerca locali. Allo stesso modo, sono stati sfruttati i fondi per attività di pubblicazione, disseminazione e divulgazione, fondamentali nel quadro pluriennale di ricerca, nonché le capacità diagnostiche da remoto offerte dalla moderna tecnologia. Proprio gli ottimi rapporti tra studiosi italiani e locali hanno dato modo alle nostre Missioni di operare nel difficile contesto pandemico mondiale mantenendo attive le ricerche e dando un chiaro segnale di continuità alle Autorità dei Paesi ospitanti.

Situazioni del tutto eccezionali hanno interessato non solo la Libia o la Siria, come in passato, ma anche altri Paesi interessati dalle attività delle Missioni italiane. In Libia, in particolare, nell'impossibilità di operare in loco da parte degli studiosi italiani, si è continuato a fornire contributi per ricerche e studi connessi al patrimonio archeologico che permettessero di operare anche dall'esterno del Paese, proseguendo osservazioni, studi e diffusione dei risultati in precedenza raggiunti e contribuendo, con azioni di “*remote sensing*”, alla tutela del Patrimonio culturale e alla lotta al traffico illecito di reperti

archeologici. Nonostante le difficoltà si è potuto continuare nel solco di fruttuose collaborazioni tra Enti italiani e stranieri anche sotto il profilo dell'archeologia pubblica (*public archaeology*).

Di seguito una sintesi di alcuni dei progetti più rilevanti, di estensione pluriennale:

- **Albania:** “*Progetto Durrës*”, prosecuzione delle indagini archeologiche nel settore meridionale dell'anfiteatro di Durrës ed utilizzo di tecniche di aerofotogrammetrica tramite drone finalizzate al rilievo dell'area. Si conducono studi sui rinvenimenti ceramici e ricerche di carattere sismologico con l'assistenza di un team specializzato italiano (Università di Chieti “Gabriele d'Annunzio”);
- **Arabia Saudita:** la missione duplice, di restauro e di scavo archeologico, sul sito di *Dumat al-Jandal* (Dumata, romana; Dummah, nabatea; Adummatuh, assira), prosegue con l'opera di scavo e di restauro dell'area in vista dell'ingresso del sito nella lista dei siti patrimonio dell'umanità UNESCO. Le attività italiane sono particolarmente apprezzate dalle Autorità saudite (il Governatore del Jawf, principe Faisal bin Nawaf al-Sa'ud, ha personalmente visitato i lavori italiani nell'ottobre del 2019) e hanno portato a nuova concessione per prospezioni nella regione del Jouf con ricerche anche grazie all'utilizzo di foto satellitari (Università di Napoli “L'Orientale”);
- Egitto: “*Egyptian-Italian Archaeological Mission to West Aswan*”, Missione di scavo e salvaguardia dell'area del Mausoleo dell'Aga Khan ad *Aswan* minacciata da scavi clandestini (Università di Milano). Avanzano le attività del “*Progetto italo-egiziano di studio e conservazione del Monastero di Abba Nefer a Manqabad*” che coinvolge diverse istituzioni: l'Università di Napoli, l'Orientale, la Sapienza Università di Roma e il Ministero egiziano per le antichità. Obiettivi del progetto sono lo studio, il recupero e la valorizzazione del sito di Manqabad, offrendo al contempo corsi di formazione teorico-pratica a giovani ricercatori e studenti italiani nonché ad archeologi e restauratori locali (Università di Napoli, l'Orientale). La “*Missione archeologica nell'Oasi di Farafra*” integra il quadro con uno studio dell'Egitto prefaraonico (ISMEO — Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente);
- **Eritrea:** i lavori dell'Ateneo di Firenze nel bacino sedimentario di *Buja*, in *Dancalia*, incoraggiati dal recente rinvenimento di fossili umani, ampliano nel mondo la comprensione dei periodi più remoti nella storia del genere umano. L'attività di studio coinvolge istituzioni locali quali il Museo Nazionale eritreo ad Asmara, il Museo nazionale dell'Eritrea ed il Museo regionale di Massawa. Importanti ricadute nel campo della formazione di studiosi locali con una Field School di due settimane per giovani ricercatori e tecnici delle Istituzioni Eritree (Università di Firenze);

- Etiopia: “*Missons archeologica sul Melka Kunture*”, operazioni dell’Università di Roma su strati archeologici risalenti ad epoche tra 1.800.000 e 10.000 anni fa, registranti l’evoluzione umana sin da Homo Erectus. La missione collabora con le Autorità locali per la candidatura di Melka Kunture alla Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (“Sapienza”, Università di Roma).
- Giordania: “*Petra medioevale*”, ricerca dell’Università di Firenze iniziata nel 1986 per lo studio dell’insediamento crociato. È la più antica Missione internazionale presente sul sito UNESCO di Petra. Nel corso degli anni l’attività si è ampliata al castello di *Shawbak* ed insediamenti vicini. “*Batrany: le origini della città in Giordania*”, programma di ricerca che studia le origini della civiltà urbana nel Levante nel sito dell’antica Batrawy, scoperta dalla Sapienza nel 2005, che, per antichità e conservazione, continua a porsi come fondamentale esempio di studio dei rapporti tra Egitto, Siria e Mesopotamia nel III mill. a.C. (Sapienza Università di Roma);
- Grecia: cinque Atenei (Macerata; Padova; Palermo; Roma; Siena) sono impegnati nelle ricerche archeologiche sul sito della antica *Gortina*, Creta. I lavori, condotti con azione di sistema tra le diverse Università italiane, coordinate dalla Scuola Archeologica Italiana ed estese anche ad altri enti sia europei che locali, permettono una ricostruzione storica di un centro di potere politico che ha attraversato l’antichità sino al VII sec.;
- Iran: missione dell’Università di Bologna sul sito di Persepoli e dintorni (Firuzabad e Fars), ove nel 2011 viene individuata una replica, di primo periodo achemenide e distante quattro chilometri dal centro dell’area archeologica, della c.d. “Porta di Ishtar”; altre Missioni si sono concentrate sia sulle fasi preistoriche e protostoriche dell’archeologia del Paese;
- Iraq: “*Scavi italo-iracheni nel sito di Abu Theirah*”, Missione decennale della Sapienza Università di Roma su resti d’un esteso abitato sumerico, del III millennio a.C., prossimo alla antica *Ur*, dal nome tutt’oggi ignoto ed individuato soltanto nel 2009. “*Scavi archeologici e restauri a Ninive Est*”, scavi e riconoscimenti archeologiche dell’università di Bologna nel settore orientale dell’antica Ninive, Mosul. *Heritage management* relativamente alla gestione del sito sia per la conservazione e il restauro delle strutture distrutte da ISIS/Daesh, sia per la presentazione pubblica futura. Formazione di personale ministeriale e locale per la registrazione e conservazione di evidenze materiali;
- Israele: “*Bet She'an*”, l’Università di Napoli “Luigi Vanvitelli” prosegue nel progetto di studio dell’antica Scythopolis in collaborazione con le Autorità locali. La ricerca è

stata portata anche a *Cesarea Marittima*, forse il centro più prospero in età imperiale dell'Antica Palestina. Continua la Missione della Sapienza Università di Roma nell'ambito di siti del Paleolitico (Qesem cave, Revedim Quarry, Jalijulia);

- **Marocco:** *“Prospettive archeologiche in Marocco per la ricostruzione dei contesti archeometallurgici punici del Maghreb”*, la missione archeologica del CNR indaga il sistema minerario antico e si concentra sull'organizzazione e realizzazione del *“Centre du patrimoine minier d'Ighrem Aoussar à Tighza: Archéomine, Archéologie et Minéralogie”* presso la miniera di Aouam a Tighza;
- **Palestina:** *“Gerico: archeologia, restauro e sviluppo sostenibile”* è la Missione condotta dalla Sapienza Università di Roma in uno dei siti archeologici con una sequenza occupazionale più lunga della storia dell'Umanità, dove sono avvenute la rivoluzione neolitica e quella urbana, con reperti che rappresentano straordinarie fonti di informazione scientifica;
- **Siria:** *“Scavi e ricerche archeologiche, restauri, formazione e valorizzazione del sito di Tell Mardikh-Ebla”* è la missione condotta dalla Sapienza Università di Roma - che ha operato continuativamente in Siria tra il 1964 e il 2011, quando lo scavo è stato interrotto per gli eventi bellici - e che ha lo scopo di mettere in luce i resti della città di Ebla, fiorita tra il 2400 e il 1600 a.C.. La Missione ha, inoltre, l'intento di curare la diffusione dei risultati, di formare giovani studiosi siriani, specializzati nello scavo e nel restauro, nella prospettiva di favorire lo sviluppo della regione di Idlib;
- **Tunisia:** la missione dell'Università di Palermo, in collaborazione con l'*Institut National du Patrimoine de Tunisie*, ha come oggetto lo scavo, il rilievo, lo studio architettonico e dei materiali del Teatro romano di *Althiburos*.
- **Turchia:** d'assoluta preminenza l'opera della Sapienza Università di Roma sul sito di *Arslantepe* (area archeologica pluristrato che, grazie al lavoro di scavo e di valorizzazione condotto dagli italiani, è stata inserita nel 2021 nella lista dei Siti Patrimonio Mondiale UNESCO), costituito da una lunga sequenza di abitati, dal V millennio a.C. all'età bizantina. La storica *“Missione Archeologica Italiana a Hierapolis di Frigia”* dell'Università del Salento, attiva dal 1957, studia l'antica *Hierapolis*, oggi Pamukkale, con attività di scavo e restauro applicando metodologie innovative di ricerca. In generale, la ricerca italiana affronta varie fasi di studio che vanno dalla preistoria/protostoria fino al periodo ittita, all'età del ferro, l'età classica e l'età bizantina.

Altre importanti scoperte sono state effettuate dalla Missione italiana a Ibida (Romania) dell'Università di Sassari (una Basilica paleocristiana all'esterno delle mura

dell’insediamento), e da parte di un gruppo di ricercatori de La Sapienza Università di Roma di un abitato arcaico riferibile a una comunità di tradizione pre-agricola, presso la località “El Pozito” (Las Galeras) nella penisola di Samanà (Repubblica Dominicana).

In questo settore occorre menzionare la **Scuola Archeologica Italiana di Atene**, un organismo pubblico autonomo al quale il MAECI partecipa attraverso un proprio rappresentante nel Consiglio di amministrazione insieme ad altri Ministeri (MIC, MUR e MEF). La scuola, attiva da più di un secolo, si articola in due sedi, una ad Atene, dove hanno luogo le attività di studio e di ricerca, ed una amministrativa a Roma.

La Scuola ha lo scopo di coordinare le ricerche archeologiche italiane in Grecia e nelle aree di civiltà ellenica, nonché di formare studiosi in diversi settori storico-archeologici fornendo supporto alle numerose Missioni archeologiche italiane operanti in Grecia

Sempre per quanto riguarda l’archeologia è da segnalare il costante aumento, sin dalla sua creazione nel 2016, delle attività della Scuola Archeologica Italiana di Cartagine (SAIC). Tale iniziativa, nata grazie alla volontà dell’Ateneo di Sassari, conta ora circa 150 iscritti, specialisti a vario titolo delle discipline antichistiche che lavorano e hanno lavorato in contesti nord africani, ma anche istituti e centri di ricerca. La Scuola, diretta dal prof. Attilio Mastino, intende porsi come luogo di incontro degli studiosi dei contesti nordafricani e si avvale del supporto economico della Fondazione Sardegna (sue, ad esempio, le borse di studio per giovani studenti e studiosi tunisini). È volontà della SAIC continuare ad ampliare la collaborazione con il Museo archeologico di Cartagine istituendo un laboratorio di formazione a tecniche avanzate di gestione, documentazione e comunicazione del patrimonio e dei beni culturali.

Alle Missioni di taglio archeologico ed etno-antropologico si affianca poi un’ampia azione mirata alla tutela del patrimonio a rischio e in aree di crisi, di cui è testimone l’iniziativa delineata nel 2016 di una task force italiana di “caschi blu della cultura” da dispiegare nel quadro UNESCO. Particolarmente importante, poi, l’azione sinergica con il Comando Tutela Patrimonio Culturale dell’Arma dei Carabinieri e con il MIC su più fronti, fra cui quello, assai delicato, del recupero di opere italiane sottratte illegalmente.

Finanziamenti e contributi

Nel 2021 sono stati assegnati a titolo di contributo per Missioni archeologiche ed etno-antropologiche:

€ 2.175.400,00	Si tratta della somma dell'insieme dei contributi economici a valere sul Cap. 2619/6 per l'esercizio finanziario 2021, di cui € 675.400 provenienti dallo stanziamento iniziale della legge di bilancio e € 1.500.000 provenienti dal Fondo per il potenziamento della promozione della cultura e della lingua italiane all'estero, istituito dall'articolo 1, comma 587, della legge 11 dicembre 2016 n. 232.
----------------	--

L'incremento delle risorse disponibili, passate da € 675.400,00 nel 2020 a € 2.175.400,00 nel 2021, ha posto le basi economiche per una maggiore presenza e incisività della ricerca italiana all'estero. Il mantenimento di appropriate risorse, se costanti nel tempo, darà maggiore certezza alle Missioni circa il supporto fornito dal MAECI favorendo auspicabilmente una maggiore partecipazione economica anche degli Enti richiedenti contributo.

Nel 2021 il contributo erogato dal MAECI ha rappresentato il 48,78% delle risorse economiche impiegate dalle Missioni all'estero che hanno chiesto il supporto ministeriale.

A.7. L'attività di internazionalizzazione della ricerca scientifica e tecnologica e dell'innovazione

Nel ramo della ricerca scientifica il MAECI, attraverso la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese (DGSP), si pone quale **facilitatore nel processo di internazionalizzazione del sistema italiano della ricerca e dell'innovazione**, con un'azione coordinata con il MUR, il MISE, il Ministero della Salute, il Ministero della Transizione Ecologica e le nostre rappresentanze all'estero. **La rete degli addetti scientifici** (vedi parte II) e degli addetti per le questioni spaziali anche per l'anno di riferimento ha continuato a fungere da elemento di raccordo tra la comunità scientifica del Paese di accreditamento e le diverse realtà della ricerca, dell'innovazione e dell'impresa italiane, sostenendo in special modo le iniziative del settore privato delle PMI e delle start-up.

La stretta connessione di diplomazia e scienza si pone come un obiettivo centrale in un contesto internazionale fortemente competitivo, sia come motore di crescita economica sia come strumento di dialogo tra i popoli.

A sostegno dell'azione di diplomazia scientifica italiana e della promozione del sistema della ricerca nazionale, sono stati realizzati nel corso del 2021 – in collaborazione con ASI, INFN, CNR, OGS, IIT, INAF ed ENEA – nuovi format dedicati alla promozione integrata nell'ambito della campagna The Italian Innovation. In particolare, è stata realizzata una collana di video volti a promuovere il ruolo dell'Italia nei diversi settori della ricerca internazionale. Tali prodotti sono stati presentati nel corso di un evento tenutosi a marzo presso la Sala delle Conferenze Internazionali del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per poi essere messi a disposizione delle sedi all'estero per eventi di promozione in loco.

Cooperazione scientifica e tecnologica Italia-Israele.

Tra l'Italia e Israele, Stato in cima alle classifiche mondiali per investimenti nella ricerca in percentuale sul PIL, è in vigore dal 2002 un Accordo di cooperazione industriale, scientifica e tecnologica, firmato a Bologna nel 2000.

Considerando la ricerca e lo sviluppo industriale, scientifico e tecnologico come una delle più importanti componenti della collaborazione bilaterale, l'Accordo ha concorso a sviluppare notevolmente i rapporti tra i due Paesi in alcuni settori di cooperazione ritenuti preminenti: medicina, biotecnologie, ambiente, agricoltura, energia, spazio, tecnologie dell'informazione.

L'Ufficio IX, a cui è in capo l'attuazione dell'Accordo dal 2016, ha partecipato il 25 maggio 2021 alla riunione in videoconferenza della ventunesima Commissione Mista italo-israeliana, incaricata di esaminare lo stato della cooperazione e concordare un piano di attività da realizzare nell'anno successivo, in particolare il finanziamento di progetti congiunti di ricerca e sviluppo. Alla riunione hanno preso parte anche rappresentanti dei Dicasteri nazionali interessati (MUR, Ministero della Difesa, Ministero della Salute, MISE, MIPAAF e Ministero della Transizione Ecologica)

Dal 2002 al 31 dicembre 2021 sono stati finanziati 233 progetti di ricerca, di cui 143 concentrati nei settori della ricerca e dello sviluppo industriale e 90 dedicati alla ricerca

di base, nei settori della salute, dell’agroalimentare, dell’ambiente, dell’energia, dell’intelligenza artificiale, ICT e spazio. Nel 2021 sono stati ammessi a sostegno finanziario 3 progetti biennali di cooperazione industriale e 8 progetti di ricerca base, di cui quattro nell’area tematica “Tecnologie dell’intelligenza artificiale applicate alla salute”, e quattro nell’area tematica “Sviluppo di coltivazioni resilienti ai cambiamenti climatici nel cambiamento globale del bacino mediterraneo”. Il totale delle risorse finanziarie impegnate dall’Ufficio IX in tale ambito ammonta a Euro 1.082.284,75.

Il totale di spesa sostenuto per progetti selezionati in anni precedenti, e liquidati nel 2021, è pari a Euro 1.043.110,55.

Il finanziamento 2021 per le attività bilaterali promosse dall’Ambasciata a Tel Aviv è stato di 250.000,00 Euro, destinati a finanziare la terza edizione di “*Accelerate in Israel*”, programma di sostegno alle aziende start-up italiane per soggiorni di accelerazione in Israele.

Dal 2016 è istituito il “Premio Rita Levi-Montalcini per cooperazione scientifica tra Italia e Israele” allo scopo di favorire la mobilità di studiosi di prestigio internazionale. L’edizione 2021 del Premio, dedicata al tema “Tecnologie genomiche per un’agricoltura sostenibile”, è stata vinta dal progetto “*Comparative Analysis of Seed Growth Regulating Factors in Wheat and Barley*”, presentato dal Centro di Ricerca Genomica e Bioinformatica del CREA sotto la supervisione della dottoressa Erica Mica, da realizzare in collaborazione con il Prof. Assaf Distelfeld dell’ Università di Haifa, Dipartimento di Biologia Evolutiva e Ambientale.

I protocolli esecutivi bilaterali

La DGSP negozia e stipula i **protocolli esecutivi pluriennali**, previsti da specifici accordi bilaterali di collaborazione culturale e/o scientifica e tecnologica di cui essi sono diretta applicazione.

Erano in corso di validità nel 2021, complessivamente, **20 intese attuative di accordi intergovernativi di cooperazione scientifica e tecnologica** con 19 Paesi nel mondo (Argentina, Azerbaijan, Brasile, Canada-Québec, Cina, Corea, Giappone, India, Israele, Messico, Montenegro, Polonia, Federazione Russa, Serbia, Slovenia, Stati Uniti d’America, Sudafrica, Svezia, Vietnam).

Per la gestione informatizzata delle **procedure di ricezione e valutazione dei progetti di ricerca congiunti** (c.d. “grande rilevanza”) e **di mobilità dei ricercatori**, inviati annualmente in risposta ai bandi pubblicati per il rinnovo dei protocolli esecutivi, è attiva una **piattaforma web**. Il sistema, inaugurato nel 2012, ha reso possibile la riduzione dei tempi per la selezione e il controllo formale delle domande di contributo per i progetti e l’eliminazione completa della documentazione cartacea, oltre a consentire di effettuare rapidamente valutazioni di tipo statistico. Un “*help desk*” elettronico e telefonico è inoltre disponibile al fine di sostenere i ricercatori nella fase di presentazione formale dei progetti, con risultati particolarmente apprezzabili su diversi aspetti del processo.

Verificata l’ampia convergenza con i partner internazionali sull’opportunità di non intraprendere il processo di rinnovo di protocolli esecutivi di cooperazione scientifica e tecnologica in scadenza durante il periodo di *lockdown* e di recuperare gli inevitabili rallentamenti sui programmi dei progetti già attivati causati dalla pandemia, si è provveduto a **estendere di un anno, in accordo con le controparti, la validità dei protocolli esecutivi vigenti con la Cina (MOST e NSFC), Messico, Montenegro, Polonia, Serbia, Slovenia, Stati Uniti e Sud Africa**.

Infine, nel corso del 2021, sono stati avviati i Protocolli Esecutivi con Argentina (Mobilità e Grande Rilevanza), Azerbaijan (Mobilità), Giappone (Grande Rilevanza), India (ricerca industriale) e Vietnam (Grande Rilevanza).

Finanziamenti e contributi

Nel 2021 questo Ministero ha assegnato contributi a 86 progetti di ricerca di grande rilevanza con 11 Paesi, sulla base di 12 programmi di cooperazione bilaterale, con un impegno complessivo di fondi pari a € 2.590.518,80. Per quanto riguarda la mobilità dei ricercatori, dopo la lunga sospensione a causa dell’emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, sono riprese alcune missioni negli ultimi mesi dell’anno. Sono state finanziate 21 missioni di ricercatori stranieri in Italia e 10 missioni di ricercatori italiani in Argentina, Polonia e Sud Africa per un importo totale pari a 26.895 Euro. Ai suddetti contributi si aggiungono quelli afferenti all’Accordo di cooperazione scientifica, tecnologica e industriale Italia-Israele - precedentemente illustrato - dotato annualmente di un bilancio di circa 2,2 milioni di euro.

Nel 2021 il MAECI ha erogato contributi a 56 progetti di grande rilevanza nell'ambito dei protocolli esecutivi bilaterali di cooperazione scientifico-tecnologica, per un totale di 1.607.667,71.

Altre iniziative a sostegno dell'internazionalizzazione della ricerca e dell'innovazione italiana

Giornata della ricerca italiana nel mondo

L'edizione 2021 della **Giornata della Ricerca italiana nel mondo**, che si celebra ogni anno il 15 aprile nell'anniversario della nascita di Leonardo da Vinci, ha potuto trarre vantaggio dal parziale allentamento delle restrizioni da Covid-19 in molte parti del mondo, che ha consentito lo svolgersi di un fitto programma di eventi organizzati dalle sedi estere in modalità presenziale o ibrida. La Giornata ha avuto come testimonial la biologa e divulgatrice scientifica Barbara Gallavotti, consigliere scientifico del Museo Nazionale Leonardo da Vinci di Milano, la quale ha registrato un video messaggio per l'occasione, accompagnato da un video messaggio del Ministro degli Esteri Di Maio che ha inaugurato la Giornata. Il programma di eventi, organizzati dalla rete estera, con la partecipazione di tutti i principali enti pubblici di ricerca, è stata occasione per valorizzare l'eccellenza italiana in campo scientifico e le sue importanti ricadute per lo sviluppo dell'uomo, nonché le importanti ripercussioni sociali ed economiche dell'innovazione. Sono stati infatti diffusi alla rete i nuovi prodotti video per la promozione integrata realizzati in collaborazione con ASI, INAF, INFN, ENEA, OGS e CNR. In occasione della Giornata della Ricerca Italiana nel Mondo, gli Addetti Scientifici italiani accreditati all'estero hanno trasmesso un messaggio sull'importanza della rete diplomatica per sostenere la ricerca e l'innovazione italiana nei diversi Paesi del mondo.

Giornata nazionale dello Spazio

Nel 2021 il MAECI ha partecipato alla realizzazione della prima edizione della Giornata Nazionale dello Spazio, istituita per la giornata del 16 dicembre con DPCM su proposta del COMINT (Comitato interministeriale per le politiche relative allo Spazio e alla ricerca aerospaziale) e volta a promuovere all'estero l'eccellenza italiana nel settore spaziale e a consentire la diffusione di una più vasta consapevolezza circa l'ampia gamma di ricadute che il settore spazio offre al Paese, all'economia nazionale e alla società civile

nel suo complesso. La rete estera del MAECI ha realizzato per l'occasione 21 eventi in 18 Paesi, in stretta collaborazione con gli enti partner dell'iniziativa (in particolare ASI e INAF).

Gli strumenti informativi: rete RISeT e Innovitalia

Oltre agli strumenti di cooperazione tradizionale, la DGSP si è impegnata nello sviluppo e promozione di strumenti di informazione specificamente pensati per il mondo dei ricercatori, delle università e dei centri di ricerca, tra cui RISeT (Rete Informativa Scienza e Tecnologia) e Innovitalia.

La piattaforma web **RISeT** (<http://riset.esteri.it/>) è lo strumento realizzato dal MAECI per la diffusione delle informazioni scientifiche e tecnologiche raccolte dalla rete degli addetti scientifici, dalle Ambasciate, dai Consolati e dagli Istituti Italiani di Cultura all'estero. Sviluppato in analogia e connessione con ExTender (il sistema informativo sulle opportunità di *business* all'estero del MAECI: <https://extender.esteri.it>), RISeT intende favorire nuove opportunità di collaborazione tra mondo della ricerca e imprese e la conoscenza delle attività in ambito scientifico-tecnologico realizzate da ricercatori italiani all'estero.

Innovitalia è una piattaforma voluta dal MAECI e dal MUR per facilitare uno scambio bidirezionale tra il sistema della ricerca e dell'innovazione nazionale e i ricercatori italiani nel mondo (<https://innovitalia.esteri.it>). La piattaforma ha anche l'obiettivo di offrire agli attori del mondo scientifico e dell'innovazione tecnologica costanti aggiornamenti sulle attività svolte dal MAECI per la promozione della cooperazione scientifica e tecnologica sia in ambito bilaterale che multilaterale e di favorire il *networking* tra i ricercatori italiani in Italia e nel mondo.

A.8. La promozione del turismo e dei territori

L'Italia è riconosciuta all'estero come punto di riferimento in termini di patrimonio artistico-culturale, creatività, innovazione e stile di vita; fattori che la rendono tra le mete turistiche più ambite al mondo.

Con 223 miliardi di fatturato e 4,2 milioni di occupati, il comparto turistico incideva fino al 2019 per il 13% sul prodotto interno lordo; cifre che nel 2020, a causa della pandemia, hanno subito un crollo, soprattutto per quanto riguarda la presenza straniera. Per il

turismo internazionale dell’Italia il 2021 è stato un periodo di parziale ripresa: la spesa dei viaggiatori stranieri in Italia è tornata a crescere del 23% dopo la contrazione del 61% nel 2020.

Nel contesto della riapertura a seguito delle misure restrittive imposte, un contributo rilevante all’attrazione dei flussi turistici viene dato dall’attività di promozione integrata curata dalla Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese (DGSP) del MAECI.

In risposta alla “domanda di Italia” nel mondo, la strategia sviluppata dalla DGSP parte dall’obiettivo di proporre una strategia istituzionale di tutto il Sistema Paese, rafforzando così il nostro posizionamento nel contesto globale attraverso iniziative coordinate di promozione culturale, economica e scientifica. La necessità di ridistribuire i flussi e di sostenere le economie locali con modelli di sviluppo alternativi, oggi più che mai questione centrale, sta portando il MAECI a valorizzare borghi, paesaggi, tradizioni, enogastronomia e artigianato attraverso la realizzazione di progetti e attività che prestino un’attenzione particolare alla sostenibilità.

Considerata la situazione internazionale di parziale limitazione degli spostamenti legata alle misure restrittive, le attività di promozione dei territori e delle identità locali organizzate dalla rete diplomatico-consolare e culturale facente capo alla Farnesina (Ambasciate, Consolati, IIC, Addetti Scientifici, Scuole italiane all’estero) si sono evolute dando maggiore spazio ad una dimensione digitale e/o ibrida attraverso strumenti quali eventi digitali, musei virtuali, video e campagne sui social media.

A.9. La promozione del design italiano

Spiccato senso estetico, qualità dei materiali, legame con la tradizione e i territori e sguardo al futuro sono le parole chiave che da sempre caratterizzano il design e la moda italiana quali componenti essenziali dell’identità e della cultura del nostro Paese nonché segni distintivi del Marchio Italia all’estero.

Queste due industrie, che storicamente hanno accompagnato il nostro sviluppo economico e che hanno contributo a diffondere i valori dello stile di vita italiano nel mondo, nello scenario attuale di rilancio del Sistema Italia continuano ad avere tutte le potenzialità per innescare una crescita virtuosa delle aziende del Made in Italy e della loro promozione all’estero.

Il coniugare la dimensione culturale, l’imprenditorialità e l’innovazione tecnologica rende il design e la moda ancora più centrali ai fini della strategia per

L'internazionalizzazione del nostro tessuto produttivo lanciata con il Patto per l'Export, di cui la Promozione Integrata rappresenta uno degli assi principali.

Il giorno 8 luglio 2021 si è celebrata la **V Giornata del Design Italiano nel mondo**, rassegna annuale creata nel 2017 e realizzata dal MAECI e dalla sua rete estera di Ambasciate, Consolati, Istituti Italiani di Cultura in sinergia con Ministero della Cultura, Fondazione ADI Collezione Compasso d'Oro, ADI Associazione per il Disegno Industriale, Agenzia ICE, Confindustria, Triennale di Milano, Salone del Mobile Milano e FederlegnoArredo. L'edizione 2021 dell'**Italian Design Day**, dal tema



“Progetto e materia: nuove sfide per la ripartenza sostenibile del Made in Italy”, ha voluto sottolineare la peculiarità del nostro design di rinnovare se stesso, i propri processi produttivi e la ricerca qualitativa sulle materie prime all'insegna degli assi strategici per il rilancio del Paese, quali la circolarità

e sostenibilità. L'evento ha avuto un formato esclusivamente virtuale: la diretta streaming è stata trasmessa sul canale YouTube della Farnesina. Designer, architetti, docenti e altri esponenti dell'industria sono stati coinvolti per riflettere sulla capacità del design italiano di tracciare nuovi scenari per il rilancio del nostro Paese all'insegna dell'innovazione e della sostenibilità.

Tra le iniziative organizzate nell'ambito dell'IDD 2021:

- **Mostra su giovani talenti design italiano - Albania**

A Tirana è stata allestita la mostra “La nuova generazione del design italiano, che ha esposto i lavori di sette giovani talenti – Ilaria Bianchi, Federica Biasi, Matteo Cibic, Serena Confalonieri, Antonio Facco, Elena Salmistraro, Tipstudio – dal 9 luglio al 30 agosto 2021 presso la Sala Incontro con l'Artista del COD – Center for Openness And Dialogue. Si tratta di designer raffinati, curiosi e senza dogmi, che stanno dando vita a una nuova era del progetto italiano, dove la libertà d'espressione si posiziona al centro della ricerca, con creazioni dal forte impatto evocativo che sconfinano nell'arte.

- **Si Apre Centro Italiano Per Il Restauro - Cuba**

La tappa cubana della Giornata del design italiano nel mondo è stata celebrata a L'Avana con l'inaugurazione del nuovo Centro ReDi, spazio ideato per promuovere l'eccellenza italiana nel restauro e il design. Nell'occasione l'Ambasciatore d'Italia a Cuba, Roberto Vellano, ha evidenziato come tra i molti fili che collegano la storia di Cuba a quella dell'Italia, quello dell'architettura e del design sia tra i più significativi.

○ **Per Italian Design Day promozione marchi italiani - Marocco**

A Rabat per l'IDD 2021 è stata presentata la mostra di Diva, The Italian Glamour in Fashion Jewellery, una mostra di 200 gioielli di moda italiani che viaggerà per 3 anni nel mondo, ma anche una tavola rotonda su 'Progetto e Materia tra Italia e Marocco' e una campagna sui social media per la promozione dei marchi italiani presenti nei negozi di Casablanca. Alla tavola rotonda in programma hanno partecipato personalità italiane e marocchine di spicco del mondo dell'architettura e del design, quali Hassan Alaoui (Direttore Maroc Diplomatique) come moderatore, Younes Duret (Product Designer), Zhor Jaidi Bensouda (Architetto d'interni e Designer), Hicham Lahlou (Designer internazionale e Regional Advisor Africa WDO), Andrea Mannocci (Professore Architetto) e Walter Gaj Tripiano (Professore Architetto).

○ **Italian Design Day all'insegna di export made in Italy - Stati Uniti**

Sono stati 11 gli appuntamenti organizzati negli Usa per la quinta edizione dell'Italian Design Day, promossi dall'Ambasciata d'Italia a Washington e dalla rete dei Consolati, degli Istituti Italiani di Cultura e degli Uffici ICE, che hanno previsto la partecipazione di designer, architetti ed esperti di fama internazionale. Un programma di eventi ricco e variegato con seminari, video promozionali, mostre e testimonianze speciali come quella di Chiara Alessi, dell'omonima ditta, che a San Francisco ha raccontato la storia di 8 tra gli oggetti più rivoluzionari del design italiano.

○ **Il design italiano tra business e cultura - Indonesia**

In occasione dell'Italian Design Day 2021, l'Ambasciata d'Italia e l'Istituto Italiano di Cultura di Jakarta, in collaborazione con Milano Design Film Festival e Indonesian Contemporary Art and Design, hanno presentato vari eventi: un webinar su 'Business e cultura', nel corso del quale il designer italiano Francesco Faccin e il designer indonesiano Danton Sihombing hanno dialogato con Maria Battaglia, direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura di Jakarta e Silvia Robertazzi, curatrice e co-fondatrice di Milano Design Film Festival. Nei giorni seguenti sono stati proiettati 4 docufilm sul tema: si inizia il 5 luglio con L'Adelaide, di Emilio Tremolada; il 6 luglio con Amare Gio Ponti, di Francesca Molteni; il 7 luglio con Tobia Scarpa. L'anima segreta delle cose, di Elia Romanelli; per finire l'8 luglio con Le radici e le ali, di Michele Ferrari.

○ **Sfilata di oggetti del design italiano - Argentina**

L'Ambasciata e l'Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires hanno celebrato la 5/a edizione dell'Italian Design Day con una mostra virtuale, un webinar e una fitta campagna sui social media, dove hanno illustrato i prodotti e le attuali tendenze che fanno dell'Italia uno dei Paesi guida a livello mondiale in questo settore. La mostra

virtuale “Il design dei gesti”, ha riunito oggetti selezionati dal disegnatore Massimo Borgia e dal professor Francesco Schianchi per una “sfilata di oggetti” che ha l’obiettivo di evidenziare la relazione fra design e gesti quotidiani, mostrando come il disegno industriale italiano – che applica estetica e ricerca artistica a prodotti industriali – porti l’arte e la bellezza nella vita di tutti i giorni.

A.10. La promozione della cucina italiana

La Settimana della Cucina Italiana nel Mondo è una rassegna ideata nel 2016 e coordinata dalla Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale con l’obiettivo di valorizzare la tradizione culinaria italiana all’estero quale segno distintivo del Marchio Italia. La cucina italiana si è, infatti, dimostrata da sempre vettore di cultura, ricerca, innovazione, formazione, identità dei territori e biodiversità e la sua promozione rappresenta un’operazione di diplomazia contemporaneamente culturale, economica e scientifica. La sesta edizione della Settimana della Cucina Italiana nel Mondo si è svolta dal 22 al 28 novembre 2021 e, attraverso il tema portante **“Tradizione e prospettive della cucina italiana: consapevolezza e valorizzazione della sostenibilità alimentare”**, ha posto l’accento sulla dimensione dinamica della cucina italiana, animata dalla duplice tensione verso la valorizzazione del patrimonio ereditato e verso la costruzione di scenari futuri.

Alla luce del tema scelto, è stato firmato, in occasione dell’evento di lancio della rassegna, **un Protocollo d’intesa con Slow Food**, finalizzato ad instaurare una collaborazione per rafforzare le azioni di promozione all’estero delle filiere agroalimentari sostenibili e locali italiane e la valorizzazione delle migliori prassi negli ambiti dell’innovazione della cultura enogastronomica e del turismo sostenibile, dell’agenda verde per la sostenibilità delle strutture alberghiere e del cibo sostenibile, della sicurezza alimentare e della promozione della corretta alimentazione. Primo esempio della collaborazione siglata è stata la messa



a disposizione della rete estere del corso “Storia della cucina italiana” realizzato dall’Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo.

A fronte delle numerose restrizioni legate alla pandemia che, nell’autunno del 2021, imponeva ancora a diversi Stati di limitare il regolare svolgimento di iniziative in presenza, anche l’edizione 2021 si è svolta attraverso modalità ibride al fine della massimizzazione del suo impatto. Si è registrata una reazione positiva da parte della rete, che è riuscita a potenziare la propria offerta di iniziative grazie ad eventi ibridi ed online riuscendo così a raggiungere anche un pubblico più vasto.

Tra le oltre 1500 attività realizzate dalla rete si segnalano:

- **Sette puntate tv nella trasmissione “Cacciatori di cibo” - Bulgaria**
L’Istituto Italiano di Cultura di Sofia e la tv locale BTV hanno collaborato alla produzione di sette puntate del programma televisivo "Cacciatori di cibo" dedicate alla cucina regionale italiana. In onda per sette domeniche, all’ora di pranzo, le puntate sono state girate in Campania e hanno visto protagonisti lo chef bulgaro Andre Tokev e lo chef Marco Lucchiari in un tour tra piccole aziende agricole, pasticcerie e bar alla scoperta della cucina regionale italiana, spesso attraverso i racconti degli stessi produttori. Si calcolano circa 500 mila persone raggiunte.
- **Mostra “Trame Creative” - Polonia e Croazia**
Esposizione ideata dall’Associazione Open Design sul tema del rapporto tra pasta, territori e tradizioni raccontato attraverso una sinergia tra gastronomia e design. La mostra si compone di arazzi in maglia jacquard realizzati da tre designer provenienti da regioni diverse ed è stata accompagnata da due conferenze in modalità ibrida dedicate rispettivamente alla storia della pasta e alle "Città e i luoghi del gusto" con protagonisti esperti del settore. L’esposizione è stata realizzata in collaborazione con l’Ambasciata e l’Istituto di Cultura di Varsavia e successivamente in collaborazione con l’Istituto Italiano di Cultura di Zagabria.
- **Webinair “Sustainability and traditional Italian Cuisine” - Giappone**
Patrocinato dall’Ambasciata d’Italia a Tokyo ed organizzato dalla Legazione di Tokyo dell’Accademia della Cucina Italiana, ha visto l’intervento di chef italiani e giapponesi che hanno condiviso la propria esperienza in materia di cucina sostenibile, prodotti a chilometro zero, pesca sostenibile e coltivazioni urbane.

L'Accademia italiana della Cucina ha inoltre realizzato un libretto di ricette di cucina italiana declinate in chiave sostenibile di cui l'Ambasciata ha curato la traduzione in giapponese e la promozione sui canali social istituzionali.

- **Pubblicazione “Guida Ospitalità Italiana” - Australia**

Pubblicazione digitale della “Guida Ospitalità Italiana” a cura della Camera di Commercio italiana di Sydney. La guida, che raggruppa i ristoranti locali certificati per accoglienza ed uso dei prodotti 'Made in Italy' nel Territorio della Capitale dell'Australia e negli Stati Nuovo Galles del Sud e Australia Meridionale. La guida era già stata pubblicata in versione cartacea nel 2020 e nel 2021 è stata resa digitale e attraverso il sito tasteitalian.com.au.

- **Masterclass “Il riso e i risotti” – Senegal**

La chef Cristina Bowerman, presidente dell'Associazione Italiana Ambasciatori del Gusto, ha tenuto una masterclass sulla preparazione dei risotti e di pietanze a base di riso presso l'Ecole Nationale de Formation Hotelie're et Touristique "Cheickh Amala" di Dakar. La masterclass, che ha visto la partecipazione di una ventina di studenti e una decina di professori della scuola alberghiera, rappresenta un tassello del percorso di collaborazione intrapreso dall'Ambasciata d'Italia con il Senegal nel settore della formazione turistica e del trasferimento di conoscenze professionali.

A.11. Gli anniversari: il settimo centenario della morte di Dante Alighieri, il centenario della morte di Enrico Caruso, il centenario della nascita di Giuseppe Di Stefano e Franco Corelli, il centenario della nascita di Leonardo Sciascia

Il settimo centenario dalla morte di Dante Alighieri è stato celebrato dalla rete di Ambasciate, Consolati e Istituti Italiani di Cultura con un ricchissimo ventaglio di iniziative in tutto il mondo. Un vasto programma, che ha visto mostre, concerti, spettacoli dal vivo, e progetti multimediali, è stato elaborato in collaborazione con il Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Centenario e con alcune fra le maggiori istituzioni culturali nazionali, dall'Accademia della Crusca alla Società Dantesca, dal Comune di Ravenna al Gruppo Dante dell'Associazione degli Italianisti (ADI), al Centro per il Libro e la Lettura (CePELL) del MiC. Con oltre 500 iniziative in più di 100 sedi, il programma ha preso avvio in occasione del Dantedì del

25 marzo e si è simbolicamente concluso con la XXI Settimana della Lingua Italiana nel mondo (18-24 ottobre), anch'essa quest'anno dedicata al Poeta (“Dante, l’Italiano”).

Attraverso il programma “Dante 700 nel mondo” la Farnesina ha confermato il proprio impegno per il rilancio di una nuova, forte narrazione sull’Italia al di fuori dei propri confini. Risorse e progetti hanno riflettuto i condizionamenti legati alla pandemia da COVID-19 e la necessità di sostenere concretamente gli operatori e le imprese culturali e creative in tutti i settori, dall’editoria all’arte, dallo spettacolo al cinema: Dante, letto, presentato e interpretato in modo moderno e a volte inusuale, è stato così il simbolo delle sfaccettature dell’Italia di oggi, del genio che integra cultura, scienza ed economia.

Tra le principali attività:

- mostra *Dante ipermoderno. Illustrazioni dantesche nel mondo, 1983-2021*, a cura di Giorgio Bacci. La mostra ha ripercorso le fasi più recenti della lunga storia delle illustrazioni della *Divina Commedia*, attraverso un’ottantina di opere realizzate da cinque artisti contemporanei;
- spettacolo *Dante nei cinque continenti*, diretto da Marco Martinelli ed Ermanna Montanari. Rappresentazione della *Commedia* attraverso la formula del “teatro partecipativo”, con il coinvolgimento di volontari, produttori e attori non professionisti originari del luogo dove si svolge la rappresentazione. Il progetto è stato sostenuto dalla Farnesina e dalla Regione Emilia-Romagna;
- esperienza multimediale *Inferno 5*. Un innovativo progetto espositivo racconta, grazie alla realtà aumentata, l’episodio di Paolo e Francesca del Canto V dell’*Inferno*. L’esperienza multimediale in realtà aumentata è stata visitabile presso le sedi estere, tramite app e un sito dedicato;
- mostra *Drawing Dante*, organizzata con COMICON in collaborazione con gli Istituti Italiani di Cultura di Parigi, Marsiglia, Strasburgo, Amburgo e Hong Kong. Un progetto di produzione artistica che ha visto dodici fumettisti (Manuele Fior, Fabiana Fiengo, Giulio Rincione, Spugna, Gabriella Giandelli, Eliana Albertini, Giacomo Gambineri, Silvia Rocchi, Lorenzo “LRNZ” Ceccotti, Elisa Macellari, Tommy Gun, Vincenzo Filosa) elaborare opere inedite ispirate all’immaginario dantesco;
- audiolibro *Dalla selva oscura al Paradiso*, un percorso guidato in trentatré lingue attraverso le tre cantiche. Uno strumento unico nel suo genere per scoprire o riscoprire l’opera dantesca. L’audiolibro è un progetto del Ministero in collaborazione con il Comune di Ravenna e il Teatro delle Albe/Ravenna Teatro.

Per celebrare la genialità di Enrico Caruso, in occasione del centenario della sua morte, e contestualmente per onorare il centenario della nascita dei tenori Giuseppe Di Stefano e Franco Corelli, il Ministero ha prodotto *Caruso, Di Stefano, Corelli. Miti del canto Italiano*, un’inedita mostra virtuale realizzata dalla Fondazione Teatro alla Scala con il Museo Teatrale alla Scala e curata da Mattia Palma. La mostra digitale presenta gli interni della Scala in modalità 3D, fondendo spazi reali e allestimenti architettonici virtuali. Conclude il percorso espositivo il “concerto impossibile”, un’esibizione virtuale dei tre artisti che interpretano la stessa aria: “Vesti la giubba” dai “Pagliacci” di Leoncavallo. La mostra è stata resa disponibile online per un anno da agosto 2021.

In occasione del Centenario Sciasciano, si sono infine tenuti dieci incontri in Italia e nel mondo, in collaborazione con l’Associazione Amici di Leonardo Sciascia, la rivista “Todomodo”, l’Università per Stranieri di Perugia, l’Istituto dell’Enciclopedia Treccani e l’editore Olschki. Con “Lezioni Sciasciane nel Mondo” il pensiero sciasciano ha viaggiato da Venezia, Palermo e Perugia fino a Istanbul, Parigi, Teheran, Sharjah, Abu Dhabi, Barcellona, Madrid, La Valletta, Londra e San Francisco.

B. LE RELAZIONI CULTURALI E SCIENTIFICHE IN AMBITO MULTILATERALE

B.1. Politiche e attività multilaterali in materia culturale

L'Italia è membro di numerose organizzazioni internazionali il cui mandato comprende tematiche legate alla cultura, all'educazione e alla scienza, alcune delle quali hanno sede nel nostro territorio. Il MAECI, in particolare la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, ha assicurato un'effettiva azione nell'ambito della cooperazione culturale e scientifica a livello multilaterale.

Le organizzazioni di cui il MAECI segue l'attività sono di seguito elencate.

L'UNESCO (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization)

Il 2021 ha confermato l'impegno del nostro Paese in sede UNESCO per la realizzazione del mandato istituzionale dell'Organizzazione (Educazione, Scienza, Cultura e Comunicazione), alla luce dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Di assoluta rilevanza è il nostro impegno finanziario nell'Organizzazione: l'Italia guida il gruppo dei principali contributori dell'UNESCO, sostenendone le attività con importanti e strutturati contributi sia obbligatori che volontari.

Il nostro Paese ha conservato un **ruolo di primo piano in seno all'UNESCO attraverso una partecipazione attiva, in qualità di membro, a 10 dei 27 comitati intergovernativi** attraverso i quali l'UNESCO opera nei diversi settori di competenza.

Nel 2021 l'Organizzazione ha continuato ad attivarsi sulla risposta e sul suo ruolo nella reazione alla crisi sanitaria, come anche nella riflessione sul mondo post-crisi, con l'intento di rafforzare le sue capacità di rispondere a tale sfida, inserendola al centro del dibattito internazionale sulla definizione del "nuovo normale"

Nel corso della **41ª Conferenza Generale dell'UNESCO**, che si è tenuta a Parigi dal 9 al 24 novembre 2021, l'Italia è stata eletta al Comitato del Patrimonio Mondiale UNESCO (mandato 2021-2025), dopo vent'anni di assenza dall'Organo che gestisce la Lista del Patrimonio Mondiale, di cui il nostro Paese detiene deteniamo il numero più alto di Siti iscritti (58 siti). L'elezione, a carattere fortemente competitivo, ha visto confluire sull'Italia il maggior numero di voti del suo Gruppo elettorale, anche grazie alla preziosa azione di sostegno assicurata dalla Rete diplomatica nei Paesi di accreditamento, sotto il coordinamento del MAECI. Il 12 novembre 2021, a margine

della 41^a Conferenza Generale, si sono tenute le celebrazioni per il **settantacinquesimo anniversario dell'istituzione dell'UNESCO**, cui hanno preso parte 26 Capi di Stato e di Governo e in cui l'Italia è stata rappresentata dall'On. Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Luigi Di Maio. L'intervento del Ministro Di Maio in questa sede ha permesso di testimoniare il ruolo dell'Italia nell'Organizzazione e la nostra piena adesione ai suoi valori e principi. La partecipazione di livello politico alla 41^a Conferenza Generale dell'UNESCO, da parte dell'Italia, ha registrato altresì la presenza del Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri Benedetto della Vedova, il quale è intervenuto alla sessione plenaria di apertura pronunciando il discorso nazionale, ribadendo con l'occasione l'adesione italiana ai valori del multilateralismo e annunciando la nostra intenzione di organizzare a Firenze un evento celebrativo del cinquantennale della Convenzione UNESCO del 1972 sul Patrimonio Mondiale. La delegazione politica italiana ha infine registrato la presenza del Ministro dell'Istruzione, Prof. Patrizio Bianchi, il quale, su invito del Direttore Aggiunto per l'Educazione dell'UNESCO Stefania Giannini, ha preso parte al segmento di Alto Livello Global Education Meeting 2021.

Per quanto concerne il settore cultura, la 41^a Conferenza Generale non ha mancato di proporre una riflessione sul ruolo della cultura nelle nostre società, tenendo conto delle conseguenze della pandemia sia sulle istituzioni culturali, sia sugli operatori del settore. In questa occasione il Segretariato UNESCO e gli altri Stati membri hanno confermato l'apprezzamento per l'azione svolta dall'Italia nell'ambito della sua Presidenza del G20, che ha riportato il tema al centro dell'agenda internazionale.

Nel 2021, la **Presidenza italiana del G20** ha rappresentato l'occasione per promuovere e formalizzare la cooperazione internazionale a difesa del Patrimonio. La **Dichiarazione del G20 Cultura (Roma, luglio 2021)**, nell'invocare l'adozione di misure efficaci per il rafforzamento della cooperazione penale multilaterale contro il traffico illecito di beni culturali, invita alla Ratifica degli accordi e delle Convenzioni internazionali rilevanti in materia. I risultati della Ministeriale Cultura del luglio 2021 sono stati ribaditi dalla **Dichiarazione finale del Vertice dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi del G20 (30-31 ottobre 2021)**. La G20 Rome Declaration, nel paragrafo 56, specificamente consacrato alla cultura, enfatizza infatti l'importanza "of addressing threats to irreplaceable cultural resources and protecting and preserving cultural heritage damaged, trafficked or endangered by conflicts and disasters, recalling the objectives of UNSC Resolution 2347".

Nello stesso anno di presidenza G20, l'Italia ha proposto all'UNESCO di condividere la propria esperienza nell'istituzione di un nucleo di esperti civili per la **tutela e**

salvaguardia ambientale del patrimonio culturale naturale (“**caschi verdi**” per il patrimonio). L’“International Environmental Experts Network—UNESCO Network for Earth”, creato sulla base di un accordo tra la Direttrice Generale Azoulay e l’Italia, rappresenta uno strumento di *capacity-building* per la conservazione e la salvaguardia degli ecosistemi e della biodiversità, come per la mitigazione/adattamento al cambio climatico, attraverso la formazione di giovani esperti e la diffusione di conoscenze nelle comunità. Tale rete di specialisti potrà intervenire nelle aree protette e nei territori di particolare valore naturalistico, come quelli riconosciuti dall’UNESCO e iscritti nella lista del Patrimonio Mondiale.

Il 20 e il 21 maggio del 2021 la Direttrice Generale dell’UNESCO, Audrey Azoulay, ha effettuato una visita a Venezia, nel corso della quale ha avuto un incontro con il Ministro della Cultura Dario Franceschini.

In occasione della sua visita di stato in Francia, il 6 luglio 2021, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha incontrato all’UNESCO la Direttrice Generale Audrey Azoulay. La visita, che rispondeva all’invito formulato dalla Direttrice Generale in occasione dell’incontro tenutosi al Quirinale nel giugno 2020, ha permesso di affrontare le molteplici sfaccettature che caratterizzano l’azione dell’UNESCO e confermare, al massimo livello, il sostegno politico e l’impegno operativo dell’Italia a favore dell’Organizzazione, del suo mandato universale e del contributo che essa è chiamata ad assicurare nel quadro delle Nazioni Unite per definire il “nuovo normale”. L’UNESCO ha confermato di guardare con fiducia all’Italia quale partner ideale per la condivisione di valori e di prospettive, riconoscendo in appuntamenti internazionali quali la Presidenza italiana del G20 un’occasione formidabile per proporre alla comunità internazionale l’importanza della cultura, dell’educazione, della scienza e della comunicazione quali chiavi per interpretare il futuro. La visita del Signor Presidente della Repubblica all’UNESCO ha rappresentato pertanto l’occasione per ribadire, al massimo livello, la continuità del sostegno dell’Italia all’Organizzazione, soprattutto in questa fase storica del tutto particolare.

Nel corso del 2021 il MAECI ha attivamente preso parte e coordinato la partecipazione delle altre amministrazioni italiane coinvolte, attraverso la convocazione di riunioni interministeriali e interdirezionali *ad hoc*, in occasione delle seguenti iniziative:

1. 1. **Convenzione UNESCO del 1972 sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale:** Dal 16 al 31 luglio 2021 l’Italia ha partecipato, in qualità di osservatore, alla 44a sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale, condotta da remoto da Fuzhou (Cina). La sessione ha avuto esiti molto importanti per il nostro Paese. Il Comitato ha infatti deciso di iscrivere nella Lista del Patrimonio

Mondiale dell’Umanità **tre nuovi siti italiani**: “**Padova Urbs picta - Giotto, la Cappella degli Scrovegni e i cicli pittorici del Trecento**”; **Montecatini Terme, come componente del sito transnazionale “Le Grandi Città Termali d’Europa” (comprendente undici località termali in sette Paesi europei)**; i **Portici di Bologna**. L’Italia ha così raggiunto il primato assoluto per numero di siti iscritti nella Lista (58). Il Comitato ha inoltre approvato l’estensione di altri due siti già iscritti nella Lista: il Parco Nazionale dell’Aspromonte e quello del Pollino sono stati inclusi nel sito transnazionale “Antiche Faggete Primordiali dei Carpazi e di altre regioni d’Europa”, mentre sono stati aggiunti al Centro storico di Firenze l’Abbazia di San Miniato al Monte, la Chiesa di San Salvatore al Monte, le Rampe, Piazzale Michelangelo e i Giardini dell’Iris e delle Rose. Un risultato molto importante è stato conseguito anche riguardo a “Venezia e la sua Laguna” : anche grazie all’azione di supporto condotta da questo Ministero, con la rete estera e la Rappresentanza Permanente d’Italia presso l’UNESCO, in stretto raccordo con il Ministero della Cultura, la proposta di iscrivere il sito nella Lista del Patrimonio Mondiale in pericolo, avanzata dall’organo tecnico di valutazione International Council on Monuments and Sites (ICOMOS) in una Raccomandazione pubblicata il 21 giugno, non è stata approvata. Il Comitato ha apprezzato gli sforzi compiuti dal governo italiano per proteggere il “valore universale eccezionale” della laguna, e in particolare il provvedimento che vieta alle grandi navi l’accesso al bacino di San Marco e al Canale della Giudecca. Questi risultati confermano e premiano l’impegno costante del nostro Paese nel tutelare e valorizzare il nostro straordinario patrimonio culturale e naturalistico, anche attraverso l’adesione ai programmi UNESCO.

Nell’ambito della 41a Conferenza Generale dell’UNESCO, l’Italia ha partecipato alla 23a Assemblea Generale degli Stati Parte alla Convenzione sul Patrimonio Mondiale, tenutasi a Parigi dal 24 al 26 novembre 2021. Nel corso dell’Assemblea si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Comitato del Patrimonio Mondiale (mandato 2021-2025): come già ricordato, l’Italia è stata eletta dopo vent’anni di assenza dall’organo, con il più alto numero di voti nel suo Gruppo elettorale. A conclusione delle elezioni si è svolta la sessione straordinaria del Comitato del Patrimonio Mondiale finalizzata alla composizione del Bureau, con la partecipazione dei nuovi membri eletti. L’Italia è stata eletta Vicepresidente del Comitato, a nome del Gruppo elettorale I (Europa e Nord America); tale carica sarà mantenuta sino alla conclusione della 45a sessione del Comitato.

2. Convenzione UNESCO del 2003 sulla salvaguardia del patrimonio culturale immateriale: L’Italia ha partecipato in qualità di osservatore alla sedicesima sessione

del Comitato Intergovernativo della Convenzione, che si è tenuta dal 13 al 18 dicembre 2021 in formato interamente virtuale e con ordine del giorno ridotto, in considerazione della concomitante situazione sanitaria. I lavori si sono concentrati pertanto sull'iscrizione degli elementi nelle relative Liste e sul dibattito concernente i meccanismi di iscrizione e il numero di dossier di candidatura da trattare nei prossimi cicli. Il Comitato ha iscritto nella Lista rappresentativa del Patrimonio Immateriale l'elemento “Cerca e cavatura del tartufo: conoscenze e pratiche tradizionali”, portando a 15 il numero di elementi italiani iscritti nella Lista.

3. Convenzione UNESCO del 2005 sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali: L'Italia ha partecipato, in qualità di osservatore, ai lavori della quattordicesima sessione del Comitato Intergovernativo della Convenzione per la Protezione e la Promozione della Diversità delle Espressioni Culturali (2005), tenutasi in formato virtuale dall'1 al 5 febbraio 2021. L'apertura del Comitato è stata caratterizzata dal lancio ufficiale del “2021 Anno Internazionale dell'Economia Creativa”, proclamato dalla 74ma sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con l'obiettivo di “promuovere una crescita economica sostenuta e inclusiva, di favorire l'innovazione e fornire nuove opportunità nel rispetto dei diritti umani.” Nel corso dei lavori, non sono emerse particolari criticità, se non la scarsità di fondi disponibili a valere sul Fondo Internazionale per la Diversità Culturale (FIDC) e la rarità delle risorse umane. A questo proposito è stato nuovamente formulato l'auspicio di un contributo del nostro Paese nell'ambito delle industrie culturali e creative, sia tramite partecipazione volontaria al Fondo, sia con iniziative specifiche nel settore o ancora, come in passato, attraverso la messa a disposizione di un esperto associato. Tra le altre tematiche trattate durante la riunione, vi sono le conseguenze della pandemia COVID sulle industrie culturali e creative e i risultati del movimento ResiliArt. Il Comitato ha quindi proseguito i suoi lavori con la lettura del Rapporto del Segretariato per il 2020 e dei Rapporti periodici quadriennali.

4. Convenzione UNESCO del 1970 sui mezzi per la proibizione e la prevenzione dell'illecita importazione, esportazione e trasferimento della proprietà di beni culturali: L'Italia ha partecipato ai lavori della sesta Assemblea degli Stati Parte della Convenzione UNESCO del 1970 sui mezzi per proibire e prevenire l'importazione, l'esportazione e il trasferimento di proprietà illeciti di beni culturali, tenutasi il 25 e 26 maggio 2021. Tale riunione ha fornito l'occasione per analizzare le misure necessarie al rafforzamento dell'attuazione della Convenzione. In considerazione del traffico illecito di beni culturali sul patrimonio culturale, ulteriormente aggravatosi durante la pandemia di COVID-19, gli Stati parti hanno sottolineato la necessità di una maggiore

cooperazione a livello nazionale, regionale e internazionale. Durante la riunione, i rappresentanti degli Stati Parte della Convenzione hanno accolto con favore le numerose attività di formazione e sensibilizzazione attuate dall'UNESCO, in particolare nel quadro del 50° anniversario della Convenzione. Inoltre, hanno provveduto a revisionare il Regolamento Interno e a rinnovare il Comitato Sussidiario dell'Assemblea degli Stati Parte, la cui nona Riunione si è tenuta il 27 e il 28 maggio 2021.

Si è tenuta dal 27 al 29 settembre 2021 la 22^a Riunione del Comitato Intergovernativo per la Promozione della Restituzione dei Beni Culturali ai Paesi d'Origine, del quale l'Italia è membro, con mandato in scadenza nel 2023.

5. Convenzione del 1954 sulla protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato: si è svolta il 29 novembre 2021 la quattordicesima riunione delle Alte Parti Contraenti della Convenzione del 1954 sulla protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, con l'obiettivo di fornire un aggiornamento sulle attività relative all'attuazione della Convenzione dell'Aia e dei suoi Protocolli a seguito della tredicesima riunione delle Alte Parti Contraenti, svoltasi a dicembre 2019. La riunione si è tenuta sotto la Presidenza del Togo e l'Italia vi ha partecipato in qualità di vice-presidente, condividendo tale ruolo con El Salvador, Giappone e Libia.

L'Italia, insieme a Benin, Georgia e Iran, è inoltre stata eletta vice-presidente della nona Assemblea degli Stati Parte del Secondo Protocollo, che si è tenuta dal 30 novembre all'1 dicembre 2021 sotto la Presidenza di El Salvador. Durante tale riunione sono state approvate delle modifiche al Regolamento interno dell'Assemblea degli Stati Parte del Secondo Protocollo per garantire un'equa rappresentanza di tutti i gruppi elettorali in seno al Comitato per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato.

Dal 2 al 3 dicembre 2021 si è tenuta la sedicesima riunione del Comitato del Secondo Protocollo sulla protezione del patrimonio culturale in caso di conflitto armato, sotto la Presidenza dell'Austria (oltre all'Austria, sono membri del Bureau Estonia, Giappone, Marocco, El Salvador e Nigeria).

Si sono infine svolte le prime due riunioni (rispettivamente il 16 e 17 giugno 2021 e il 4 e 5 ottobre 2021) del sotto-Comitato ad hoc per il monitoraggio e supervisione dell'attuazione del Secondo Protocollo, istituito durante la quindicesima riunione del Comitato per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato allo scopo di elaborare e presentare proposte sull'attuazione del Secondo Protocollo del 1999, nonché di elaborare un meccanismo per migliorare la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, soprattutto in situazioni di emergenza.

6. Convenzione del 2001 sul Patrimonio Culturale Subacqueo: nel 2021 si è celebrato il ventennale dell'adozione della Convenzione UNESCO per la protezione del patrimonio culturale sommerso, un importante strumento giuridico che ha portato all'attenzione internazionale la rilevanza di tale patrimonio, compiendo un notevole passo avanti sui principi di protezione delineati nella Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare.

Adottata a Parigi il 2 novembre 2001 dalla Conferenza Generale degli Stati membri dell'UNESCO, entrata in vigore il 2 gennaio 2009, ratificata e resa esecutiva dal Parlamento italiano con la L. 157/2009, la Convenzione è tesa a mettere in grado gli Stati parte di tutelare al meglio il patrimonio culturale subacqueo in conformità con gli stessi principi generali previsti per il patrimonio archeologico nel sottosuolo.

Il ventennale della Convenzione ha offerto l'occasione di fare un bilancio sull'efficacia della sua attuazione, soprattutto guardando all'esempio dell'Italia, con un'attenzione alle sfide cui è sottoposto il patrimonio culturale sommerso nel più generale quadro dello sviluppo sostenibile delle attività umane su oceani e mari (*UN Decade of Ocean Science for Sustainable Development 2021-2030*).

A tal proposito, il Ministero della Cultura ha organizzato in dicembre, con il supporto del Segretariato Unesco e del MAECI, una Conferenza internazionale dal titolo *Sunken memories. The protection of the underwater cultural heritage*.

La Conferenza è stata anche l'occasione per valorizzare l'inizio di un'ulteriore fase nella vita della Convenzione 2001, grazie all'avvio, per iniziativa dell'Italia, del primo processo di cooperazione multilaterale per la protezione del patrimonio culturale sommerso in acque internazionali, il Banco Skerki nel Canale di Sicilia, in collaborazione con Tunisia (Stato coordinatore), Algeria, Croazia, Egitto, Francia, Marocco e Spagna.

Le riunioni e le attività del Comitato di coordinamento del Banco Sherki, tenutesi nel corso del 2021 sotto l'egida del Segretariato Unesco, sono state rivolte all'organizzazione della prima missione operativa a carattere scientifico e ricognitivo, in calendario per il 2022.

Città creative

L'Italia, nel condividere la strategia UNESCO sulla cultura per lo sviluppo sostenibile, sostiene l'azione dell'Organizzazione sul tema delle industrie culturali e nel rafforzamento del legame tra cultura e sviluppo sostenibile, anche attraverso l'adesione alla Rete delle Città Creative UNESCO. La Rete è stata creata nel 2004 per promuovere

la cooperazione internazionale tra le città che hanno identificato la creatività e l'industria culturale come elemento strategico per lo sviluppo urbano sostenibile, in linea con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030. Annovera attualmente 295 città in Paesi di tutto il mondo ed è divisa in sette settori creativi: Musica, Letteratura, Artigianato e Arte Popolare, Design, Media Arts, Gastronomia, Cinema. Le città italiane iscritte nella Rete sono 13: le ultime ad aver ottenuto il prestigioso riconoscimento, nel 2021, sono Como per il settore "Artigianato e arte popolare" e Modena per il settore "Media Arts" (prima italiana nel settore).

La quattordicesima Conferenza Annuale della Rete delle Città Creative, inizialmente prevista nei giorni 13-17 luglio 2020 a Santos (Brasile), è stata rimandata a data da destinarsi a causa della perdurante emergenza sanitaria legata alla pandemia di Covid-19.

La Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO

Istituita nel 1950, con sede a Roma, ha lo scopo di favorire la promozione, il collegamento, l'informazione, la consultazione e l'esecuzione dei programmi UNESCO in Italia. Il suo Consiglio direttivo, in cui siedono i rappresentanti di tutte le amministrazioni coinvolte nelle materie UNESCO, esamina le candidature italiane da presentare alle liste del Patrimonio Mondiale, del Patrimonio Immateriale e delle Riserve della Biosfera. L'altro organo della Commissione è l'Assemblea, costituita da personalità provenienti dai settori della ricerca in campo umanistico e scientifico, designate dalle istituzioni competenti.

Nel 2021 si è conclusa la concertazione ministeriale preliminare al rinnovo dell'incarico, per un secondo mandato, rispettivamente, del dottor Franco Bernabè quale Presidente e del Ministro Plenipotenziario Enrico Vicenti quale Segretario Generale della Commissione nazionale italiana per l'UNESCO (CNIU) ai sensi del Decreto Interministeriale 4195/2007.

L'Ufficio Regionale UNESCO per la Scienza e la Cultura di Venezia – BRESCE

L'Italia ospita a Venezia l'unico ufficio regionale dell'UNESCO in Europa (BRESCE), rivolto in particolare alla cooperazione in materia scientifica e culturale con i Paesi del Sud-est europeo. L'attività del BRESCE nel settore cultura, definita dal Memorandum d'intesa fra l'Italia e l'UNESCO del 2002, mira al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale dell'intera area del Sud-est europeo e, in particolare, di quello

danneggiato a seguito dei conflitti nella regione dei Balcani occidentali. L'attività nel settore delle scienze è rivolta alla tutela dell'ambiente e delle risorse idriche. L'Italia e l'UNESCO partecipano congiuntamente al finanziamento delle attività dell'Ufficio Regionale di Venezia e il contributo annuale del Governo italiano al suo funzionamento, dimezzato dalla legge di stabilità 2014, ora ammonta a € 641.142. Grazie all'azione di supporto e indirizzo del MAECI nell'ambito dello *Steering Committee*, il BRESCE ha provveduto negli ultimi anni ad una sensibile razionalizzazione delle attività, concentrandole su alcune tematiche collegate agli obiettivi dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile adottata dalle Nazioni Unite e coerenti con le priorità del governo italiano negli specifici settori interessati.

Tra le molteplici ma coerenti attività perseguitate dal BRESCE nel 2021 si segnalano in particolare:

- la sempre maggiore integrazione del BRESCE nel cluster degli Uffici Regionali di Agenzie delle Nazioni Unite (UNESCO, UNEP, UNDP, FAO; etc.) nonché nei progetti UE che operano in maniera integrata sui principali temi all'o.d.g. (cambiamento climatico, sviluppo sostenibile, effetti COVID, etc.). Di qui l'ampia capacità di attrarre fondi extrabudgetari, il cui peso nel budget BRESCE è ormai stabilmente superiore al finanziamento ordinario (quest'ultimo pari a circa 2 milioni di euro fornito da UNESCO e Italia).
- La rafforzata cooperazione – sempre chiesta dall'Italia - con gli altri Centri Unesco sul territorio nazionale (WWAP, Centri di Trieste) nonché gli stessi rinvii fatti al sito e alle attività della CNIU dalla comunicazione del BRESCE, ormai molto attiva anche sui social media (You Tube, Facebook, Twitter).
- L'esemplare lavoro condotto sulla tutela e salvaguardia ambientale degli Oceani (Ocean Literacy) con una penetrazione/sensibilizzazione a vari livelli istituzionali, che dai ministeri arriva ormai alle scuole.
- L'attività di digitalizzazione degli archivi della documentazione UNESCO relativa alla Campagna Internazionale per la Salvaguardia di Venezia. La preservazione dell'intero set di 60 anni di documenti relativi ad una delle più note iniziative Unesco per la salvaguardia del Patrimonio mondiale è particolarmente benvenuta nel momento in cui si celebra il cinquantenario della Convenzione del 1972.
- A livello di *governance*, sono state predisposte le misure amministrative per il rinnovo dei membri del Consiglio Scientifico, organo di importanza strategica per la programmazione delle attività del BRESCE.

L'ICCROM (International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property), con sede a Roma

L'ICCROM è un'organizzazione internazionale con sede a Roma alla quale aderiscono 137 Stati, originariamente istituita dalla IX Conferenza Generale dell'UNESCO nel 1956. A seguito di un accordo con il governo italiano, il Centro venne creato a Roma nel 1959. La missione dell'organizzazione è quella di contribuire alla diffusione delle conoscenze tecnico-scientifiche nel campo della conservazione e del restauro dei beni artistici e culturali, con particolare attenzione verso quei Paesi che non hanno ancora raggiunto livelli soddisfacenti in quest'ambito.

L'Italia, come noto, svolge un ruolo di primo piano nell'Organizzazione, essendone da 60 anni il Paese ospite. In virtù dell'Accordo di Sede, ratificato con legge n. 723/1960, l'Organizzazione è ospitata a Roma, presso un'ala del complesso monumentale di S. Michele, oggetto di lavori di consolidamento e messa in sicurezza da parte del MiC.

I lavori della 32a Assemblea (ottobre 2021), inaugurati dagli interventi on line del Min. della Cultura Franceschini, del Sottosegretario Della Vedova, e dell'ADG Cultura UNESCO Ernesto Ottone, hanno messo in luce come l'emergenza pandemica sia stata per l'ICCROM l'occasione per riconvertire on line la maggior parte delle proprie attività formative, arrivando addirittura ad aumentare - pur virtualmente - la propria penetrazione e raggio di azione specialmente in Africa, Medio Oriente e America Latina grazie ai programmi *flagship* dell'Organizzazione (Resilienza del Patrimonio alle Catastrofi, Conservazione preventiva e scienza del Patrimonio, Youth Heritage Africa). Uno stimolo per procedere nella ulteriore digitalizzazione di quegli autentici gioielli che sono la Biblioteca e l'Archivio storico ICCROM.

L'ICCROM, che ha fornito un valido apporto alle iniziative italiane sviluppate in occasione del G20 Cultura del 2021, continua ad essere un partner essenziale del MAECI specie per le attività che l'Istituto sviluppa in tema di tutela del patrimonio culturale e naturale nella regione araba e in Africa, svolte in collaborazione e con supporto finanziario della nostra Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo.

Il vasto *network* di prestigiose istituzioni internazionali con cui l'ICCROM da tempo collabora, nonché l'agilità di un'Organizzazione con uno staff limitato a sole 40 persone, ne fanno un *asset* prezioso. Il bilancio di previsione per il biennio in corso 2022-2023 prevede una dotazione finanziaria totale di 18 269 626 EURO, con un contributo obbligatorio dell'Italia pari a € 262.841.

Unione Europea – La rete EUNIC

EUNIC (*European Union National Institutes for Culture*) è un’associazione non profit con sede a Bruxelles che promuove il coordinamento tra gli Istituti di cultura dei Paesi Membri dell’Unione Europea e la valorizzazione della cultura nelle relazioni internazionali.

Il network EUNIC è composto da 38 organizzazioni operanti in tutti i Paesi dell’Unione Europea, di cui 9 a livello di Amministrazioni Centrali (Ministeri degli Esteri o Ministeri della Cultura) e 29 tra agenzie, fondazioni e Istituti Culturali, impegnate nella promozione e diffusione delle attività culturali oltre i propri confini nazionali. Tra questi vi è tuttora il British Council, in attesa che ne venga ridefinito lo status alla luce della conclusione del processo della Brexit.

Per quanto concerne il nostro Paese sono membri di EUNIC il MAECI, che rappresenta la rete degli Istituti Italiani di Cultura, e la Società Dante Alighieri.

I principali organi di governo di EUNIC sono, a livello centrale, l’Assemblea Generale dei membri e un *Board* (“Consiglio dei Direttori”), del quale fanno parte quattro membri ordinari, un Presidente e un Vice Presidente. Nel corso dell’Assemblea Generale di EUNIC, svoltasi a Toledo il 10-11 giugno 2021, si è proceduto al rinnovo delle cariche dell’Organizzazione, con l’elezione unanime di Guzmán Palacios, Direttore Culturale dell’Agenzia spagnola di Cooperazione e già membro del Consiglio Direttivo a Presidente di EUNIC, che succede a Cees de Graaf - Direttore dell’Istituto olandese di Cultura. È stato inoltre nominato Andrew Manning - SG dell’European Concert Hall Organisation – quale nuovo Direttore dell’Organizzazione, in sostituzione di Gitte Zschoch.

A livello locale il coordinamento è affidato alla rete dei “clusters”, costituiti dalle istituzioni culturali europee presenti in ciascuna sede: nel 2021 in Europa risultano attive ben 36 piattaforme di collaborazione tra le 132 presenti nel resto del mondo.

L’azione della rete EUNIC ha come obiettivo il rafforzamento del dialogo e della cooperazione culturale a livello internazionale, attraverso il partenariato con l’Unione Europea, sia sul piano interno sia su quello delle relazioni esterne dell’UE. Tale sinergia ha avuto un momento di svolta nel 2016 con la Comunicazione Congiunta intitolata “Verso una Strategia per le relazioni culturali internazionali dell’UE” e successivamente, nel 2017, con la firma di un “Administrative Arrangement” tra EUNIC, SEAE e Commissione, che costituisce il quadro giuridico e finanziario di riferimento per l’azione

di EUNIC nei Paesi extra-UE. Un esempio positivo di tale azione è rappresentato dal programma pluriennale delle “Case europee della Cultura” (Europen Spaces of Culture) per la creazione di spazi, fisici o virtuali, permanenti o temporanei, per favorire gli scambi culturali. In questo contesto la *membership* EUNIC, sulla scorta dello Statement “For the future: Make cultural relations count in a post-crisis global society”, adottato all’Assemblea del giugno 2020 durante la presidenza italiana dell’Organizzazione, ha fatto stato della volontà di rafforzare il partenariato con l’Unione Europea, sia sul piano interno sia su quello delle relazioni esterne, e di avviare sinergie con la Rete iber-americana per la diplomazia culturale (RIDCULT).

L’Istituto Universitario Europeo (IUE), con sede a Firenze

Costituito nel 1972 dai sei Paesi fondatori delle Comunità Europee al fine di promuovere un’identità intellettuale ed accademica di eccellenza nell’ambito del processo di integrazione europea, l’Istituto Universitario Europeo ha acquisito nel corso degli anni una posizione rilevante nel panorama scientifico e culturale europeo, grazie al ruolo di depositario ufficiale degli archivi storici delle istituzioni dell’Unione Europea, alle attività dei suoi dipartimenti (Storia, Economia, Scienze Sociali, Diritto) ed alla successiva creazione di due Centri di ricerca avanzati (Robert Schumann *School* e Max Weber *Programme*), ormai affermatisi come protagonisti sulla scena degli studi europei. Nel 2014 è stato avviato il progetto di creazione di una *School of Transnational Governance*, con l’obiettivo di garantire una formazione avanzata sui temi strategici internazionali a beneficio di ricercatori, nonché operatori pubblici e privati destinati ad esercitare responsabilità decisionali e a formulare politiche statuali e sovranazionali. Si tratta, per l’IUE, di un rilevante progetto con ulteriore spinta all’internazionalizzazione dell’Istituto e prospettive di collaborazione con altre Istituzioni europee ed internazionali.

Nel corso degli anni, la composizione dell’Istituto è aumentata fino ad includere 23 Stati membri, che coprono circa il 40% del bilancio, mentre il finanziamento dell’Unione contribuisce per circa il 20%. Dell’Istituto fanno oggi parte tutti i membri UE, ad esclusione di Croazia, Lituania, Repubblica Ceca, Ungheria, cui si aggiungono Svizzera e Norvegia, che hanno siglato accordi di collaborazione istituzionale.

Il governo italiano ha messo gratuitamente a disposizione delle attività dell’Istituto alcuni immobili nei pressi di Firenze (Badia Fiesolana, Villa Il Poggio, Villa Schifanoia). In aggiunta a tale importante sostegno finanziario, l’Italia si fa carico del

20,57 % dei contributi dei Paesi Membri al bilancio ordinario dell'Istituto (al pari di Francia, Germania e Regno Unito) e rimborsa l'affitto di alcuni locali ulteriori, dedicati alle attività didattiche. Il II Protocollo aggiuntivo all'Accordo di sede, sottoscritto il 22 giugno 2011 dal MAECI e dall'IUE, provvede ad estendere le disposizioni dell'Accordo di Sede originario del 1975 a tutti gli immobili che l'Italia ha messo gratuitamente a disposizione dell'Istituto.

Come la maggior parte degli Stati che aderiscono all'Istituto Universitario Europeo, l'Italia attraverso il MAECI concede borse di studio a dottorandi italiani. Per l'anno accademico 2021-2022 sono state concesse 28 borse a cittadini italiani, per un totale di € 470.400. Oltre alle borse destinate a cittadini italiani, il MAECI mette a disposizione anche numerose borse per studiosi stranieri. Ogni anno il numero di borsisti provenienti dai Paesi beneficiari delle borse di studio è subordinato all'andamento delle candidature, senza una ripartizione vincolata per Paese. Per l'anno accademico 2021-2022 sono state concesse 22 borse - per un totale di € 369.600 - a cittadini stranieri provenienti da Federazione Russa, Montenegro, Repubblica Popolare Cinese, Serbia, Stati Uniti d'America, Turchia.

Finanziamenti e contributi

Nel corso del 2021 sono stati erogati contributi finanziari obbligatori ai seguenti organismi operanti nel settore della cultura:

€ 9.828.543,67	UNESCO, sul bilancio ordinario dell'Organizzazione, pari al 3,748% del bilancio totale
€ 99.365,33	Fondo del Patrimonio Mondiale
€ 99.365,33	Fondo del Patrimonio immateriale
€ 641.142,00	Ufficio Regionale UNESCO di Venezia per la Cultura e per la Scienza (BRESCE)
€ 38.115,00	Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO

€ 18.640.228,49	Istituto Universitario Europeo (importo comprensivo del contributo obbligatorio e dei contributi per le locazioni e manutenzione degli immobili, nonché delle spese di ristrutturazione di Palazzo Buontalenti)
€ 124.727,00	ICCROM - Centro internazionale di studi per la conservazione e il restauro dei beni culturali, comprensivi del contributo obbligatorio e del contributo una tantum a copertura delle somme dovute ai sensi dell'art. 2 dell'Accordo di Parigi, istitutivo dell'Organizzazione
€ 46.000,00	Quota di iscrizione a EUNIC
€ 50.000,00	<i>Cluster Fund</i> EUNIC
€ 7.700,00	<i>Cross Roads for Culture</i> EUNIC

B.2. Politiche e attività multilaterali in materia di ricerca, scienza e spazio

In stretto coordinamento con il MUR, il **MAECI** promuove la partecipazione dell'Italia a organismi scientifici multilaterali attraverso il lavoro svolto negli organi decisionali di organizzazioni internazionali scientifiche, quali il CERN (già *Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire*, oggi Organizzazione europea per la ricerca nucleare), l'ESO (*European Southern Observatory*), l'ICRANET (*International Centre for Relativistic Astrophysics*) e i centri del Polo di Trieste, allo scopo di massimizzare i ritorni scientifici e industriali dei contributi finanziari che l'Italia assicura a queste organizzazioni. I centri del Polo Scientifico di Trieste e l'ICRANET hanno la loro sede in Italia.

Le organizzazioni e gli enti di cui l'Italia fa parte e nei quali il MAECI ha svolto attività di coordinamento sono:

a. CERN (Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire)

L'Organizzazione Europea per la Ricerca Nucleare (CERN) è il più grande laboratorio al mondo di fisica delle particelle. Il CERN è stato istituito nel 1954 e conta 23 Stati membri (Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Israele, Italia, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria), 7 Paesi associati

(Croazia, India, Lettonia, Lituania, Pakistan, Turchia, Ucraina) e 3 Paesi associati nella fase di pre-adesione (Cipro, Estonia, Slovenia). Il CERN ha avviato accordi di collaborazione con 48 Paesi, tra i quali il Canada e la Cina (già fortemente impegnata nella costruzione della macchina acceleratrice *Large Hadron Collider* – LHC). Al 31/12/2021 avevano lo *status* di osservatore: Federazione Russa, Giappone, JINR (Joint Institute for Nuclear Research), Stati Uniti d’America, Unione Europea e UNESCO. Il MAECI ha funzione di coordinamento tra i principali enti italiani interessati, in particolare l’Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, che partecipa ai programmi, e il Ministero dell’Economia e Finanze, per la posizione italiana negli organismi decisionali dell’organizzazione. Va segnalato che dal 2016 l’italiana Fabiola Gianotti ha assunto l’incarico di Direttore Generale dell’organizzazione per il mandato 2016-2020, prima donna nella storia dell’Organizzazione a ricoprire tale incarico, anche grazie ad una forte e coordinata azione di sostegno da parte di tutti gli attori italiani coinvolti. A testimonianza delle sue eccezionali capacità e dell’unanime apprezzamento, la Prof.ssa Gianotti nel 2019 è stata rieletta Direttore Generale per un secondo mandato, quinquennio 2021-2025. Il MUR eroga un finanziamento annuale a beneficio del CERN che, per il 2021, è stato di circa 122,5 milioni di CHF, pari al 10.47% del bilancio complessivo dell’Organizzazione.

b. ESO (European Organization for Astronomical Research in the Southern Hemisphere)

L’ESO, creata nel 1962, è un’organizzazione regionale operante nel campo della ricerca astronomica nell’emisfero meridionale con sede in Germania, a Garching. L’Italia vi ha aderito nel 1982. Il coinvolgimento del nostro Paese nell’ESO, accompagnato da un forte sviluppo dei piani nazionali, ha importantissimi ritorni per l’industria italiana, oltre ad aver contribuito in modo decisivo alla diffusione dello studio dell’astronomia, permettendo all’Italia di raggiungere una posizione di altissimo livello internazionale. L’organizzazione prevede inoltre di costruire, nel corso dei prossimi 10 anni, il più grande telescopio ottico al mondo, denominato *European Extremely Large Telescope* (E-ELT), classificato dall’Unione Europea fra le infrastrutture scientifiche prioritarie. La partecipazione dell’Italia al progetto, oltre all’indubbio valore tecnico-scientifico, comporta importanti ricadute industriali. Il consorzio ACE, costituito dalle aziende italiane Astaldi, Cimolai e l’appaltatore nominato EIE Group, ha ottenuto la commessa strategica di circa 400 milioni di euro, la più grande mai stipulata per la costruzione di un osservatorio a terra per la progettazione, la produzione, il trasporto, la costruzione, l’assemblaggio sul sito e la verifica della cupola e della struttura principale di E-ELT.

Il MAECI, oltre a versare il contributo obbligatorio per l'organizzazione, svolge un ruolo di raccordo e coordinamento in preparazione delle riunioni degli organi decisionali dell'ESO con le varie amministrazioni interessate: Ministero dell'Economia e Finanze, l'INAF (Istituto Nazionale di Astrofisica, il principale ente di ricerca coinvolto nei progetti) e il MUR.

c. ICRANet (International Center for Relativistic Astrophysics Network)

L'ICRANet è un centro di ricerca di astrofisica relativistica con sede a Pescara, che ha relazioni con altri centri di ricerca nel campo dell'astrofisica a livello internazionale. L'accordo di sede, firmato tra Italia e ICRANet il 14 gennaio 2008, è stato ratificato il 13 maggio 2010 ed è entrato in vigore il 17 agosto 2010.

d. Il Polo Scientifico di Trieste

Presso il Polo Scientifico di Trieste si sono formati, nel corso dei suoi oltre 50 anni di attività, più di 100.000 ricercatori provenienti da oltre 100 Paesi prevalentemente in via di sviluppo. I centri facenti parte del Polo Scientifico sono:

- **ICTP** (*International Centre for Theoretical Physics - Centro Internazionale di Fisica Teorica*). L'ICTP, centro UNESCO di categoria 1, agisce in stretto rapporto con le Università di Trieste, di Udine, di Padova, con il Sincrotrone Elettra di Trieste e con il CERN. È finanziato dall'Italia (con un contributo a carico del MUR), dall'AIEA (Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica) e dall'UNESCO. Il MAECI vi partecipa come osservatore e contribuisce anche attraverso la propria rete estera alla promozione delle attività del Centro. L'ICTP riceve annualmente un finanziamento dal MUR pari, per l'anno 2021, a € 20.592.448,00.
- **TWAS** (*The World Academy of Sciences*). L'accademia, istituita nel 1983 come centro UNESCO di categoria 2, promuove programmi proposti direttamente da ricercatori dei Paesi in via di sviluppo, da svolgere in loco o nei centri di eccellenza e nelle università di Paesi avanzati. Fornisce assistenza tecnica e copertura delle spese per attrezzature ai centri di ricerca dei Paesi in via di sviluppo, nonché borse di studio e premi a scienziati e cura la diffusione di pubblicazioni scientifiche e di materiale didattico. Il MAECI, come principale finanziatore, è membro del Comitato direttivo della TWAS.

- **IAP** (*InterAcademy Partnership*). L'organizzazione è il *network* globale delle Accademie nazionali delle Scienze: rete globale di 140 partner tra le principali Accademie scientifiche, tecniche e mediche nel mondo (riunisce dal 2016 tre *network* preesistenti: l'InterAcademy Panel fondato nel 1993, l'InterAcademy Medical Panel istituito nel 2000 e l'InterAcademy Council fondato nel 2003). Il segretariato permanente della IAP è presso la TWAS di Trieste.
- **ICGEB** (*International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology*). Il Centro Internazionale per l'Ingegneria Genetica e le Biotecnologie è stato istituito nel 1983 nell'ambito dell'UNIDO (l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale) per svolgere attività di ricerca e formazione principalmente a favore dei Paesi in via di sviluppo ed è articolato in tre componenti: una a Trieste, una a New Delhi ed una a Città del Capo. Divenuto nel 1994 un organismo autonomo, conta attualmente 66 Paesi membri, per lo più Paesi in via di sviluppo. Le sue funzioni principali consistono nel trasferimento di conoscenze in processi di ingegneria genetica e biotecnologia a favore dei Paesi emergenti e in via di sviluppo, oltre che nello svolgimento di attività di ricerca e formazione. Il MAECI rappresenta il nostro Paese negli organismi decisionali del Centro.

Finanziamenti e contributi

Nel corso del **2021** sono stati erogati contributi finanziari obbligatori ai seguenti organismi operanti nel settore scientifico e tecnologico:

€ 25.365.000,00	ESO (<i>European Organization for Astronomical Research in the Southern Hemisphere</i>)
€ 1.517.000,00	TWAS (<i>Third World Academy of Sciences</i>)
€ 658.000,00	IAP for Science (<i>Inter-Academy Panel</i>)
€ 10.169.961,00	ICGEB (<i>International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology</i>)
€ 1.400.330,00	ICRANet (<i>International Center for Relativistic Astrophysics Network</i>)

Le organizzazioni scientifiche in ambito UNESCO

a. *Commissione Oceanografica Intergovernativa (IOC)*

La Commissione Oceanografica Intergovernativa, fondata nel 1960, è l'organismo delle Nazioni Unite responsabile del sostegno alle scienze oceanografiche e conta 150 Stati membri. La IOC promuove e coordina programmi di ricerca, di sviluppo sostenibile, di tutela dell'ambiente marino, di “*capacity-building*” per un *management* perfezionato e funzionale alle scelte future in materia. Inoltre, assiste i Paesi in via di sviluppo nel rafforzamento delle istituzioni deputate al raggiungimento dell'autonomia in fatto di tutela e sostenibilità delle aree marine e di progresso delle conoscenze. Il suo Consiglio esecutivo è formato da 40 Stati membri con mandato biennale rinnovabile. Il Segretariato è diretto da un segretario esecutivo, nominato dal Direttore Generale dell'UNESCO.

La Commissione Oceanografica Italiana (COI), è stata costituita con decreto del Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) del 25 giugno 2008 e poi periodicamente rinnovata (da ultimo con decreto del Presidente del CNR del 6 ottobre 2020) e ha sede a Roma, presso il CNR. Essa assolve le funzioni di “*national coordination body*” italiano previsto dallo statuto della IOC, fornisce indirizzi e proposte per una efficace partecipazione italiana alle attività alla IOC, nonché il necessario supporto al CNR sulle tematiche riguardanti iniziative e attività internazionali promosse dalla IOC. La Presidente della Commissione Oceanografica Italiana, la Prof.ssa Rosalia Santoleri, è stata rieletta a giugno 2021, in occasione della 31° Assemblea Generale della IOC/UNESCO, nel Consiglio Esecutivo della Commissione Oceanografica Intergovernativa (IOC).

Nel 2021 la Commissione Oceanografica Italiana, in accordo con il MAECI, ha istituito il Comitato Nazionale per il Decennio delle Nazioni Unite delle Scienze del Mare. Il Decennio del Mare, celebrato dall'ONU fra il 2021 e il 2030, ha lo scopo di contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, con particolare attenzione all'obiettivo numero 14 “Vita sott'acqua”, facilitando un cambio di paradigma nella progettazione e nella divulgazione di conoscenze in ambito marino per fornire soluzioni innovative.

b. Programma Idrologico Internazionale (IHP)

Il programma promuove attività di studio e ricerca finalizzate alla gestione e al monitoraggio delle risorse idriche nel mondo. Il programma incentra le proprie attività sulla gestione delle risorse idriche e costituisce per gli Stati membri uno strumento per migliorare la conoscenza del ciclo dell'acqua e, attraverso quest'ultimo, permettere una più compiuta valorizzazione delle risorse a disposizione. Inoltre, l'IHP si pone l'obiettivo di rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche sulle quali fondare le metodologie di gestione razionale ed ecocompatibile delle risorse idriche.

L'IHP è governato da un consiglio intergovernativo, organo sussidiario della Conferenza Generale dell'UNESCO, che ha il compito, tra l'altro, di pianificare e definire le priorità e controllare l'attuazione del programma. Il Consiglio Intergovernativo è incaricato di guidare la pianificazione, la definizione delle priorità e la supervisione della messa in opera dell'IHP. Ne fanno parte 36 Stati membri eletti dalla Conferenza Generale ogni due anni con un mandato di quattro, immediatamente rinnovabile.

c. World Water Assessment Programme (WWAP)

Istituito nel 2000, ha sede a Perugia. Il WWAP è un programma dell'UNESCO che rappresenta il terminale operativo di UN WATER, una inter-agenzia dell'ONU che raggruppa 31 entità (tra agenzie, programmi, fondi, ecc.) delle Nazioni Unite che si occupano di gestione delle acque. Il Programma ha lo scopo di fornire strumenti per sviluppare politiche e pratiche di gestione che aiutino a migliorare la qualità delle risorse di acqua dolce e a individuare situazioni di crisi idrica, fornendo pareri e proposte per superarle. Annualmente produce il *World Water Development Report*, il rapporto 2021, dal titolo “Valuing Water”, è stato dedicato al tema del valore dell'acqua. La Direttrice del Programma è l'italiana Michela Miletto.

d. Man and Biosphere (MAB)

Il Programma Uomo e Biosfera è stato costituito negli anni '70 con l'attivo contributo della comunità scientifica italiana alle sfide dello sviluppo sostenibile. Il Comitato Tecnico Nazionale MaB è stato ricostituito con decreto del MATTM del 5 maggio

2016. L'Italia ha partecipato, in qualità di membro, alla 33a Sessione del Consiglio Internazionale di Coordinamento del Programma “Uomo e Biosfera” dell’UNESCO (ICC-MAB), riunita in formato ibrido, online e ad Abuja (Nigeria), dal 13 al 17 settembre 2021. Il 15 settembre il Consiglio ha decretato l’inclusione del sito del “Monte Grappa” nella Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera e l’estensione della Riserva “Appennino Tosco Emiliano”, già parte del Network dal 2015.

L’iscrizione del sito del Monte Grappa porta a 20 il numero delle Riserve della Biosfera italiane. I riconoscimenti ottenuti confermano inoltre la necessità di incrementare gli sforzi nel contrastare gli effetti del cambiamento climatico e promuovere un rapporto sempre più equilibrato tra uomo e ambiente.

e. Geoparchi

La rete mondiale dei Geoparchi (Global Geoparks Network, GGN) è stata costituita nel 2004 da 17 geoparchi europei e 8 cinesi, per promuovere lo scambio di buone pratiche e lo sviluppo di progetti in comune tra aree riconosciute di rilevanza internazionale per il loro patrimonio geologico. Nel 2015 l’UNESCO ha lanciato la nuova iniziativa UNESCO Global Geoparks, volta a promuovere la gestione dei Geoparchi secondo un concetto olistico di protezione, educazione e sviluppo sostenibile, nonché attraverso la sensibilizzazione e il coinvolgimento delle comunità locali.

Nell’aprile 2021 il Consiglio Esecutivo dell’UNESCO, riunito nella sessione 211, ha formalizzato le nuove iscrizioni nella Rete degli UNESCO Global Geoparks, decretate dal Consiglio dei Geoparchi Globali dell’UNESCO nel corso della quinta sessione, tenutasi dall’8 al 9 dicembre 2020. Per l’Italia hanno ottenuto il prestigioso riconoscimento il Geoparco della Majella e il Geoparco dell’Aspromonte, portando così a 11 il numero dei Geoparchi del nostro Paese.

Finanziamenti e contributi

Nel corso del **2021** è stato erogato dal MAECI il seguente contributo:

€ 1.248.101,00	<i>World Water Assessment Programme (WWAP)</i>
----------------	--

IV. LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE, COMUNICAZIONE E COORDINAMENTO

A. LA FORMAZIONE

In collaborazione con l'Unità per la formazione della Direzione Generale per le Risorse e l'Innovazione, la DGSP ha coordinato il **corso di formazione dei nuovi assunti APC** (area della promozione culturale) sia in presenza sia online. Il corso si è articolato in quattro moduli dedicati all'organizzazione del MAECI, alla diplomazia culturale, alla gestione amministrativa degli IIC. L'obiettivo del corso è stato di fornire una preparazione ampia ai nuovi funzionari APC, per metterli nelle condizioni di orientarsi nella sempre più articolata gamma delle attività culturali e amministrative che sono chiamati a svolgere in Italia e soprattutto all'estero.

B. LA COMUNICAZIONE

Così come negli anni precedenti, **anche nel 2021 la DGSP ha dedicato un forte impegno alla comunicazione, in collaborazione con il Servizio Stampa e Comunicazione Istituzionale**, per valorizzare al massimo le proprie attività e promuoverne la diffusione attraverso tv, radio, internet, carta stampata. Durante il 2021, date le note limitazioni alle attività in presenza dovute alla situazione pandemica, l'utilizzo di mezzi di comunicazione, in particolare in rete, si è rivelato fondamentale e se ne sono notevolmente ampliati l'uso e le possibilità.

Infatti, oltre alla comunicazione istituzionale in rete nella sezione del sito esteri.it dedicata alla promozione integrata, dove vengono regolarmente inserite le attività promosse dalla DGSP e da Ambasciate, Consolati e Istituti di Cultura, nel 2020 si è lavorato alla creazione del portale *Italiana*, poi lanciato ufficialmente all'inizio del 2021.

Italiana è il canale per informarsi sulle attività della rete culturale della Farnesina e rimanere aggiornati sugli 82 Istituti Italiani di Cultura all'estero, le scuole di lingua italiana, i lettorati, le missioni archeologiche, le iniziative legate all'Unesco e i siti italiani Patrimonio dell'Umanità ed è organizzato nelle tre macro-sezioni *Cultura e creatività, Lingua e formazione e Opportunità*.

In Italia e in tutta la rete Farnesina si è enormemente incrementato l'utilizzo delle reti sociali ricorrendo alla campagna sulle reti sociali incentrata sull'*hashtag* *#weareitaly* per identificare e comunicare in modo coerente e unitario la strategia di promozione integrata.

C. L'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

C.1. Il Gruppo di Lavoro Consultivo per la promozione della lingua e della cultura italiana

Nel perseguitamento dei propri obiettivi in materia di promozione del Sistema Paese il MAECI si rapporta costantemente con istituzioni ed enti pubblici e privati, attivi in questo campo. Per tale ragione, dopo la soppressione, in forza della legge 135/2012 (cosiddetta “*spending review*”) della Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all’Estero, istituita con la legge 401/1990, è stato creato con decreto ministeriale 4165 del 4 agosto 2014 il **Gruppo di lavoro consultivo per la promozione della lingua e della cultura italiana**.

L’organismo si caratterizza, rispetto alla preesistente Commissione nazionale, per una più ridotta composizione e una più agile organizzazione. Il Gruppo di lavoro si compone infatti – oltre che del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale o Vice Ministro/Sottosegretario di Stato delegato, che lo presiede, coadiuvato dal Capo di Gabinetto, dal Segretario Generale e dai Direttori Generali per la Promozione del Sistema Paese e per gli Italiani all’Estero – dai rappresentanti di 11 enti esterni al Ministero: il Dipartimento per l’Informazione e l’Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il MUR, il MIC, la Conferenza unificata Stato-Regioni-Province-Comuni (2 membri), l’Accademia della Crusca, l’Accademia dei Lincei, la Società Dante Alighieri, il CNR, la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane e la Commissione Nazionale UNESCO. La composizione del Gruppo di lavoro può essere di volta in volta integrata da rappresentanti di altri enti, sulla base delle materie trattate nelle riunioni. In tale contesto, vengono normalmente invitati anche il Segretario Generale del Consiglio Generale degli Italiani all’Estero, in ragione del ruolo che le nostre comunità nel mondo svolgono quali veicoli di promozione della cultura e della lingua italiane, e la RAI.

Al suo interno, sono inoltre costituite due sezioni, anch’esse con compiti consultivi: la sezione per l’editoria e i mezzi audiovisivi, che fornisce pareri sui contributi e premi che

il Ministero concede annualmente alle traduzioni di libri italiani e sui programmi di sostegno all'editoria italiana; la sezione per le missioni archeologiche, che fornisce pareri in merito ai contributi alle missioni archeologiche italiane nel mondo.

C.2. Collaborazione con altri enti e istituzioni

Al di là delle riunioni del Gruppo di lavoro, nell'azione di promozione della lingua e della cultura il Ministero collabora con numerosi altri enti e istituzioni. Molto stretto è il coordinamento con il **MIC** e con il **MUR**. Con quest'ultimo si intrattiene un dialogo continuo e sistematico, in particolare per la gestione delle scuole all'estero, per sostenere l'internazionalizzazione delle università e per le attività nel settore della scienza e tecnologia. Molto viva è anche la collaborazione con la **Società Dante Alighieri**, con il **CNR** nonché, per alcune attività promozionali specifiche, con il **Ministero per lo Sviluppo Economico ed ICE-Agenzia**. La collaborazione con gli Enti Locali ha riguardato numerose attività promozionali realizzate dagli Uffici all'estero, con positive ricadute anche sul turismo culturale. Nel settore della promozione del cinema italiano all'estero vi è una significativa collaborazione, oltre che con il MIC, con l'**Istituto Luce-Cinecittà, ANICA, la RAI e la Cineteca di Bologna**.

PAGINA BIANCA